TORINO
Anno 73 - Num. 208
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-203 al N. 40-249

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-220): Arte Cinematografo ... Rispettivamente - Domiciliazione: L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 55-061. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ... Coloniе: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 39, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 85, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 45, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, ...

L'INIZIO DELLE OSTILITA' TRA GERMANIA E POLONIA

Il Governo Fascista annuncia al Popolo che l'Italia non prenderà l'iniziativa di operazioni militari

Danzica annessa al Reich - Le truppe tedesche avanzano su tutto il fronte polacco Francia e Inghilterra proclamano la mobilitazione generale e chiedono a Berlino il ritorno allo statu quo; altrimenti entrerà in vigore il patto di assistenza con Varsavia

LA DICHIARAZIONE del Consiglio dei Ministri

L'opera del Duce per una pace basata sulla giustizia - Le misure militari adottate conserveranno carattere precauzionale Alto elogio alla calma e alla disciplina del popolo italiano

ROMA, 1 settembre

Il consiglio dei Ministri si è riunito oggi, alle ore 15, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, segretario il Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri, esaminata la situazione determinatasi in Europa in conseguenza del conflitto tra Germania e Polonia, la cui origine risale al trattato di Versaglia;

presa conoscenza di tutti i documenti presentati dal Ministro degli Esteri, dai quali risulta l'opera svolta dal Duce per assicurare all'Europa una pace basata sulla giustizia;

ha dato la sua piena approvazione alle misure militari sin qui adottate che hanno e conserveranno un carattere semplicemente precauzionale e sono adeguate a tale scopo;

ha approvato, altresì, le disposizioni di carattere economico-sociale, necessarie data la fase di grave perturbamento in cui è entrata la vita europea;

dichiara e annuncia al Popolo che l'Italia non prenderà iniziativa alcuna di operazioni militari;

rivolge un alto elogio al Popolo italiano per l'esempio di disciplina e di calma di cui ha dato - come sempre - prova.

Hitler parla al Reichstag (Telefoto)

PARIGI di fronte alla guerra

Ancora un passo in extremis alla Wilhelmstrasse -- Gli ultimi provvedimenti militari

Parigi, 1° settembre.

E' superfluo dire quale profondissima impressione abbiano prodotto non solo nella popolazione ma in tutti i circoli politici fino alle alte sfere del Governo i fatti che fulmineamente si sono verificati nelle prime ore della giornata: dal discorso del Führer al Reichstag all'apertura delle ostilità sul fronte polacco. Obbiettivamente si deve riconoscere che il sentimento predominante è quello della sorpresa. Di esso si fanno eco i giornali, ma pel momento diamo il passo alle reazioni ufficiali, che sono quelle maggiormente importanti.

Stamattina il Presidente del Consiglio ha ricevuto alle ore 10,30 il generale Gamelin, capo dello Stato Maggiore della Difesa Nazionale, il Ministro dell'Aria signor La Chambre e il generale Colson, capo dello Stato Maggiore generale dell'Esercito; si adunava all'Eliseo uno straordinario Consiglio di Ministri alla presenza di Lebrun, dopodichè l'Agenzia « Havas » emetteva un comunicato coi seguenti decreti approvati all'unanimità:

1° decreto che ordina la mobilitazione delle Forze armate francesi di terra, di mare e dell'aria su tutta l'estensione del territorio francese, in Algeria, nelle Colonie e negli altri territori soggetti alla sovranità francese. Il primo giorno di mobilitazione è il 2 settembre; 2° decreto che proclama lo stato d'assedio nei novantanove dipartimenti francesi, nel territorio di Belfort come pure nei tre dipartimenti dell'Algeria; 3° decreto convocante le Camere per domani alle 15.

Uscito dall'Eliseo e fatto ritorno al Quai d'Orsay, il ministro degli esteri Bonnet ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia, Guariglia.

In serata si è appreso che l'Ambasciatore francese a Berlino, Coulondre, ha fatto un passo presso il Governo tedesco rigorosamente identico a quello dell'ambasciatore inglese e annunciato da Chamberlain ai Comuni, cioè la richiesta al Governo tedesco di cessare immediatamente ogni azione aggressiva e di ritirare le truppe tedesche dalla Polonia. In caso sfavorevole, il Governo francese, a somiglianza di quello britannico, darebbe esecuzione alle proprie obbligazioni e l'ambasciatore chiederebbe il suo passaporto.

Tutti questi fatti hanno tolto anche le ultime speranze che un componimento sia ancora possibile. E' certo che domani Daladier farà una dichiarazione sull'atteggiamento e le iniziative che intende prendere la Francia, chiedendo il voto delle due assemblee legislative. Intorno a queste iniziative si continua a mantenere il più profondo segreto; ma la loro importanza viene dimostrata dal succedersi dei colloqui del Ministro degli esteri Bonnet, che ha oggi successivamente ricevuto, oltre all'ambasciatore d'Italia, quelli di Inghilterra, degli Stati Uniti e di Polonia.

Negli ambienti politici non si nasconde comunque la fredda decisione di affrontare le peggiori eventualità, aggiungendo che ormai soltanto l'assolutamente imprevedibile potrebbe ancora evitare il generalizzarsi del conflitto, non solo, ma precisando anche che tale imprevedibile dovrebbe avvenire al massimo entro 48 ore.

Tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con l'estero, compresa l'Inghilterra, sono intanto da stanotte completamente e severamente interrotte. Oggi il Ministro degli Interni ha rivolto un nuovo urgente invito alla popolazione borghese di non attendere nemmeno un'ora per sgomberare la Capitale. *(Stefani)*

Che farà la Turchia?

Un messo della Reichsbank in viaggio per Ankara

Istanbul, 1 settembre.

L'Ambasciatore turco a Londra, proveniente da Ankara, proseguirà per l'Inghilterra per rioccupare il suo posto. Anche il nuovo Ambasciatore a Berlino partirà stasera per raggiungere la sua sede.

Il dott. Braun, rappresentante della Reichsbank, è giunto a Istanbul diretto ad Ankara ove avrà importanti colloqui coi rappresentanti del Governo turco. Nei circoli politici si accorda molta importanza a questo arrivo.

Secondo informazioni provenienti da Ankara il Governo turco richiamerebbe fra poco sette classi di soldati tra i 28 e i 33 anni delle Legioni dell'Egeo e della Tracia. *(Stefani)*.

L'ORA DECISIVA

Hitler al Reichstag

Come e perchè sono cessate le conversazioni diplomatiche - Risposta alle ultime provocazioni - "...e da oggi dente per dente,, - La portata del patto con Mosca

Berlino, 1 settembre.

Stamattina, per la solenne seduta del Reichstag, le vie che portano dalla Wilhelmstrasse all'Opera Kroll erano chiuse alla circolazione. Gli agenti di polizia lasciavano passare soltanto le persone munite della tessera d'ingresso al Reichstag.

Lungo i marciapiedi, formazioni di S. A. trattenevano la folla, e davanti all'Opera Kroll un contingente pure di S. A. in uniforme grigia analoga a quella dell'esercito, mostrava per rendere onore al Führer quando si sarebbe recato al Reichstag.

Fra i diplomatici prima ad arrivare alle ore 8,40 si notavano S. E. Attolico, Ambasciatore d'Italia con il Ministro conte Magistrati, ed il Ministro di Bulgaria. Arrivarono successivamente il Ministro von Neurath, il generale Keitel, Comandante supremo dell'Esercito, i ministri Goebbels e Ley.

Nella sala delle sedute i deputati hanno preso posto. Numerosi membri erano assenti perchè mobilitati. Primo ha parlato il Maresciallo Goering per annunciare che la seduta era aperta, e quindi ha dichiarato testualmente:

« Io vi ho convocati alle ore 3 di questa mattina, e grazie alla nostra organizzazione ed alla possibilità di disporre di aeroplani e di automobili, noi siamo riusciti a riunire la grande maggioranza dei membri del Reichstag.

« Oltre 100 membri non sono tra noi perchè si trovano al loro posto, a quel posto dove la Germania può oggi documentare meglio il proprio atteggiamento: essi sono fra i soldati, tra le forze della difesa. Essi faranno il loro dovere, come l'intero Reichstag ».

Alle acclamazioni si sono levate prima che il Führer prendesse la parola.

Hitler ha cominciato col dire che tutti conoscono l'incubo rappresentato, sopratutto per il popolo tedesco, dai problemi creati dal trattato di Versaglia. Danzica fu ed è una città tedesca, come pure il corridoio fu ed è tedesco. Senza il consenso del popolo tedesco in queste regioni oggi regnerebbe la barbarie. Non appena però il corridoio fu annesso alla Polonia, cominciarono per i tedeschi viventi in quel territorio patimenti di ogni genere. Tanto per cominciare, oltre un milione di tedeschi dovettero abbandonare la regione subito dopo l'annessione alla Polonia.

Le proposte tedesche e le provocazioni polacche

Il Führer parla, quindi, degli sforzi da Lui compiuti per ottenere una pacifica revisione delle clausole del trattato di Versaglia relative a quelle regioni di Oriente.

Egli dice:

« Vi è stata l'occasione per coloro che crearono Versaglia di attuare una pacifica revisione. Io stesso feci, ripetutamente delle proposte che vennero però infallibilmente respinte ».

Il Führer dice degli infiniti tentativi da lui compiuti per raggiungere un componimento. Egli parla delle oppressioni esercitate dal potere polacco su milioni di tedeschi rimasti nei territori occupati.

« Ora era chiaro fin da principio — egli aggiunge — che questi problemi dovevano essere risolti in un modo o nell'altro. Forse essi per gli Stati occidentali non rappresentano alcunchè ma non per noi ».

Il Führer ricorda poi di avere fatto formulare recentemente le sue proposte ed aggiunge:

« Devo ripetere che più lealì e più modeste non potevano essere.

« Queste mie proposte furono pure respinte, non solo, ma per risposta si ebbero la mobilitazione polacca ed un'intensificazione delle persecuzioni contro i tedeschi, nonchè il tentativo compiuto dalla Polonia di strangolare economicamente Danzica.

« Devo osservare — dice il Führer — che la Germania ha sempre fatto fronte ai suoi impegni in relazione all'accordo delle minoranze. Non così gli altri. Per quattro mesi ho guardato tranquillamente agli sviluppi, pur facendo arrivare alla Polonia i miei avvertimenti. Negli ultimi tempi, circa sette settimane fa, feci comprendere all'Ambasciatore di Polonia a Berlino, che se in Polonia avesse continuato a mancare ogni atteggiamento conciliativo a Danzica e ad emettere minaccie intese a soffocare economicamente la Città Libera, la Germania non sarebbe rimasta inattiva a guardare. Si è cercato di giustificare — aggiunge il Führer — le misure polacche dicendo che esse erano una risposta a presunte provocazioni compiute da tedeschi residenti in Polonia. Queste provocazioni, però, non esistettero mai. Esistettero, viceversa, i trattamenti bestiali e sadistici dei polacchi a danno dei tedeschi. Nessuna nazione potrebbe a lungo tollerare questo scandaloso stato di cose.

« Per l'ultima volta — ha continuato Hitler — ho cercato di accedere ad una soluzione, per quanto fossi convinto della cattiva volontà della Polonia, ad accolgli le proposte del governo britannico che voleva tentare con la sua mediazione una ripresa di contatti tra Berlino e Varsavia. Per due giorni io e l'intero governo tedesco abbiamo aspettato invano, al Cancellierato, che giungesse un incaricato polacco. Invece di questo incaricato si è presentato l'ambasciatore di Polonia il quale non aveva alcun incarico nè per trattare nè per concludere. Se ci si dovesse ritenere capaci di sopportare un tale affronto alla nazione tedesca, allora non rimarrebbe altro che ritirarsi dalla scena. Ieri sera, infine, mi sono deciso a comunicare al Governo di Londra, che in queste circostanze non si vedeva un mezzo per iniziare col Governo polacco una discussione, e che di conseguenza le nostre conversazioni dovevano ritenersi chiuse.

« Nel frattempo — ha detto vibrantemente il Führer — gli incidenti ieri sera e nella notte sono aumentati di numero e di gravità. La nostra truppa deve passare anche essa all'azione dalle 5,45. A questo punto mi sono deciso di rispondere alla Polonia con lo stesso linguaggio da essa adoperato. Se ora gli uomini di Stato dell'occidente dicono che lo fanno i loro interessi, mi spiace molto, ma io non ho esitato nè potevo esitare un solo secondo ad adempiere il mio dovere. Io ricordo di avere promesso solennemente che non pretendo nulla da questi Stati. Ricordo di avere rilasciato alla Francia delle solenni garanzie, e di aver ripetutamente offerto all'Inghilterra non solo la amicizia ma una stretta collaborazione. La Germania non ha alcun interesse nell'Occidente.

« La nostra linea Sigfrido di fortificazioni costituisce per tutti i tempi futuri la nostra definitiva frontiera. Il punto di vista del Reich però non muterà mai. Altri Stati europei comprendono il nostro atteggiamento.

Ringraziamento all'Italia e chiarimenti sul patto con Mosca

« Voglio qui ringraziare, sopratutto, l'Italia, che in tutto questo tempo, ci ha appoggiati e compresi. Voi capirete anche che io nell'esecuzione di questa lotta, non voglio fare appello ad aiuti stranieri. Questo nostro compito noi lo risolveremo da soli.

« Vi sono degli Stati che ci hanno assicurato la loro neutralità ed ai quali abbiamo rilasciato ogni analoga garanzia. Questa garanzia è una cosa seria.

« Sono felice, sopratutto, di poter comunicare l'avvenuto accordo con Mosca. Tra la Germania e la Russia esistono due dottrine diverse. Ora soltanto una questione di chiarificazione. Ma poichè la Germania non vuole esportare la sua dottrina e la Russia non ha alcun interesse di esportare la propria, non si vedeva perchè le due Nazioni dovessero rimanere l'una contro l'altra. Pertanto ci siamo trovati d'accordo nello stipulare il patto di non aggressione il quale, per tutto l'avvenire, esclude qualsiasi ricorso alla violenza tra i nostri due Paesi. Con questo patto ci siamo impegnati pure a garantirci a vicenda.

« Il nostro accordo — ha continuato Hitler — si estende anche ad una ampia collaborazione economica. Ogni tentativo dell'occidente non riuscirà a modificare la situazione creata dal patto con la Russia. Questa una decisione politica rappresenta una svolta straordinaria nella storia del popolo tedesco, ed io credo che tutto il nostro popolo saluterà il mio punto di vista in proposito. Germania e Russia hanno combattuto nella guerra mondiale l'una contro l'altra, ma ciò non accadrà una seconda volta ».

« Io non vorrò la lotta contro donne e bambini »

Il Führer ricorda che ieri sera, sia a Mosca che a Berlino, il patto di non aggressione ha ricevuto la sua solenne ratifica.

« Anche a Mosca questo patto — egli aggiunge — è stato salutato come a Berlino. Io debbo sottoscri-

Il telegramma di Hitler al Duce

ROMA, 1 settembre.

Il Führer ha diretto al Duce il seguente telegramma:

« Vi ringrazio nel modo più cordiale per l'aiuto diplomatico e politico che avete ultimamente accordato alla Germania ed al suo buon diritto. Sono persuaso di poter adempiere con le forze militari della Germania il compito assegnatoci. Credo, perciò, di non aver bisogno, in queste circostanze, dell'aiuto militare italiano.

« Vi ringrazio, Duce, anche per tutto ciò che Voi farete in futuro per la causa comune del Fascismo e del Nazionalsocialismo.

« ADOLFO HITLER ».

La situazione

Rileggendo i sedici punti del progetto tedesco rimane sempre più inspiegabile come una simile sistemazione non sia stata accolta dalla Polonia: si trattava di una soluzione equa su un piede di reciprocità, tale da eliminare qualsiasi forma di inferiorità e di umiliazione. La pace sarebbe stata salva e la giustizia avrebbe registrato una vittoria incruenta. Così non è stato; per la tutela dei suoi diritti la Germania ha dovuto ricorrere all'unico mezzo che le restava: la forza.

In questo tragico momento della storia d'Europa non si può fare a meno di ricordare quante volte il Duce ha levato il Suo monito per rimediare a tempo agli errori e alle colpe del passato; anche in questa occasione, come è dovuto apparire dalla documentazione presentata dal conte Ciano al Consiglio dei Ministri, la Sua azione si è svolta nell'interesse della pace con mirabile continuità.

L'opera del Duce è confortata dalla calma virile di tutto il Popolo italiano; l'elogio del Consiglio dei Ministri è quanto mai meritato. L'Italia compie una preparazione metodica che la garantisce da qualsiasi sorpresa e la trovi preparata ad ogni evento. La prova permetterà di constatare a quale alto grado di efficienza abbiano portato l'organizzazione civile e militare della Nazione diciassette anni di Regime Fascista. Con tanta perfetta sicurezza e serenità il Consiglio ha potuto annunciare al Popolo che l'Italia non prenderà iniziativa alcuna di operazioni militari.

La strada verso l'irreparabile sarà percorsa rapidamente e totalmente. Nel suo discorso al Reichstag Hitler ha tenuto ad affermare che l'obiettivo delle operazioni germaniche è quello di raggiungere una stabilità sulle frontiere orientali tali da permettere una duratura e pacifica convivenza tra tedeschi e polacchi. Questa precisazione del Führer non va dimenticata nelle decisioni che stanno per prendere i governi di Londra e di Parigi. Non si può tentare di illudersi quando già è passata la dodicesima ora; ma sarebbe delittuoso non cercare di tenere localizzato l'incendio che solo così offrirà delle possibilità di essere spento.

Nessuno risponde

dall'Ambasciata inglese a Berlino

Berlino, 1 settembre.

La voce che l'Ambasciatore di Inghilterra è stato invitato a domandare il passaporto non trova alcuna conferma. All'Ambasciata d'Inghilterra però nessuno risponde. L'ambasciata di Francia, all'opposto, è al completo.

(Stefani)

L'azione della Santa Sede non si arresterà

Roma, 1° settembre.

(G.C.) Ieri all'ultimo momento si era sperato in Vaticano che il conflitto tra Germania e Polonia potesse essere composto per mediazione o arbitrato.

Ieri il Papa, deciso a nulla lasciare di intentato per impedire il conflitto, volle lanciare un ultimo appello, che il Cardinale Maglione accompagnò con parole di calda raccomandazione, riferendo ai diplomatici le preoccupazioni che il Pontefice non gli aveva nascosto nel colloquio pochi momenti prima avuto con lui.

Agli ambasciatori di Germania, Francia, Italia e Polonia ed al Ministro di Gran Bretagna il Cardinale rimetteva il seguente messaggio pontificio:

« Vaticano, 31 agosto 1939.

« Il Santo Padre non vuol deporre la speranza che le trattative in corso possano portare ad una soluzione giusta e pacifica, quale il mondo intero non cessa di implorare.

« Sua Santità supplica, quindi, in nome di Dio, i Governi di Germania e di Polonia di fare del tutto per evitare qualsiasi incidente, e di astenersi dal prendere qualsiasi misura capace di aggravare l'attuale tensione. Chiede ai Governi d'Inghilterra, di Francia e d'Italia di appoggiare questa sua richiesta ».

Le notizie odierne hanno perciò prodotto in Vaticano profonda impressione.

Per quanto se ne può sapere, l'attività diplomatica della Santa Sede non si arresterà di fronte al fatto compiuto, ma tenderà a ottenere che il conflitto sia circoscritto e che si apra l'adito ad una mediazione.

cora parola per parola, tutto quanto ho detto Molotov nel suo discorso.

« Intanto mi sono deciso a risolvere la questione di Danzica e del corridoio. Sono deciso a combattere tanto a lungo fino a quando il governo polacco riconoscerà il nostro diritto, o se non esso un altro governo polacco che dovesse venire al suo posto. Io non vorrò la lotta contro donne e bambini. Ho ordinato, pertanto, all'aviazione tedesca di limitarsi soltanto agli obbiettivi militari. Ma se l'avversario crede di dover ricorrere a mezzi illeciti nella lotta contro di noi, allora esso riceverà una risposta di cui si ricorderà per tutti i tempi. Questa notte, per la prima volta, delle bande polacche appoggiate da truppe regolari hanno fatto invasione nel territorio del Reich sparando ed aggredendo dei tedeschi. Da questo momento la lotta è decisa per decisa ».

Designazione di eventuali successori

Il Führer ritorna ancora sul suo proposito di rispettare le regole di di una guerra umana, ed aggiunge che la lotta stessa continuerà fino a quando il Reich avrà il pieno soddisfacimento dei suoi diritti.

« Per sei anni — egli dice — ho curato l'organizzazione delle forze armate tedesche. Sono stati spesi oltre 90 miliardi di marchi. Ma oggi le nostre forze armate sono le migliori di Europa ed infinitamente superiori a quelle del 1914. La mia piena fiducia è in esse riposta incrollabilmente. Io non chiedo a nessun altro uomo più di quanto io stesso sono disposto a fare. Voglio mostrarmi il primo soldato del Reich. Ho indossato la tenuta grigia e non la toglierò se non dopo la vittoria.

« Se mi dovesse succedere qualche cosa, il mio primo successore sarà il camerata Goering. Se al camerata Goering dovesse succedere qualche cosa, a lui succederà il camerata Hess, che fa le mie veci nella direzione del Partito, entrambi uomini fedeli a tutta prova. Se anche al camerata Hess dovesse succedere qualche cosa, il direttorio del Partito eleggerà, fra i suoi, l'uomo il più valoroso e il più degno. Il mio solo pensiero è stato sempre quello di combattere per il mio popolo. Io sono stato sempre animato da una profonda fede in questo popolo ».

Il Führer finisce il discorso raccomandando la ferrea disciplina di tutti i tedeschi uomini e donne.

L'assemblea è scattata in piedi in una lunga entusiastica ovazione.

Quindi il Ministro Frick ha letto una proposta di legge a nome della frazione nazionalsocialista del Reichstag. Questa proposta mira a rendere legge esecutiva il decreto emanato stamane dal Gauleiter Forster per l'annessione di Danzica al Reich.

Il Reichstag ha quindi stabilito che il decreto emanato dal Gauleiter Forster diviene legge del Reich. Questo decreto emanato dal Gauleiter Forster stabilisce anche che al 1° gennaio 1940 nel territorio del Reich di Danzica sarà in vigore la giurisprudenza tedesca.

Il proclama di Hitler alle Forze Armate

Berlino, 1 settembre.

Il Führer ha lanciato alle Forze Armate il seguente proclama:

« Lo Stato polacco si è rifiutato di aderire al regolamento pacifico di rapporti di vicinato da me proposto.

« In luogo di ciò esso ha preferito fare appello alle armi.

« I tedeschi in Polonia sono perseguitati da un sanguinoso terrorismo e cacciati dalle loro case.

« Una serie di violazioni di frontiera, insopportabili per una Grande Potenza, prova che la Polonia non vuole più riconoscere le frontiere del Reich.

« Per poter porre fine a queste azioni pazzesche non mi rimane altro mezzo che quello di rispondere con la violenza alla violenza, a cominciare da questo momento.

« Le Forze Armate tedesche condurranno il combattimento per l'onore e per il diritto vitale del risorto Popolo tedesco, con dura decisione.

« Io mi attendo che ogni soldato compia il suo dovere fino all'ultimo, degno della grande tradizione militare tedesca.

« Siate sempre consapevoli, in tutte le circostanze, che voi siete le Forze Armate della Grande Germania nazional socialista.

« Evviva il popolo tedesco!

« Evviva il nostro Reich! HITLER ».

RESPONSABILITA'

La portata della documentazione tedesca - Dall'episodio polacco ai più vasti problemi europei

Berlino, 1 settembre.

Il documento che sta alla base e all'origine del fatale sviluppo di cose che con gli avvenimenti improvvisi di questo primo settembre s'inizia, è stato comunicato ieri sera alla fine della giornata in una convocazione improvvisa della stampa estera alla Wilhelmstrasse, della quale demmo notizia al primo momento. Il documento è fondamentale ed importante, perchè, concludendo una trattativa o « scambio di vedute » che durava da giorni, stabilisce fermamente la responsabilità ultima ad estrema, e mira a fondare moralmente e giuridicamente la posizione in cui la Germania ha dovuto decidere di dare l'appiglio alle armi, per opporre, di fronte alle provocazioni polacche, la forza alla forza, affrontandone tutte le conseguenze.

Le ultime ventiquattro ore

Il documento che riassume evidentemente il momento essenziale delle trattative svoltesi espone sostanzialmente come il Governo del Reich, aderendo alla mediazione o al suggerimento britannico, si era, nell'interesse della pace, dichiarato pronto a ricevere a Berlino un incaricato della Polonia, per discutere e decidere circa una serie di proposte, distribuite in 16 punti, che il Governo del Reich aveva preparato, in cui riassumeva e precisava l'intero punto di vista tedesco sul modo che i problemi vivi tra Polonia e Germania che minacciavano la pace d'Europa si potevano secondo esso immediatamente risolvere.

Data la gravità della tensione e l'impossibilità di tendere ancora a lungo la corda, e la conseguente necessità di agire urgentemente, il Governo del Reich precisava all'Ambasciatore britannico, al quale parlò del progetto che intendeva sottoporre al rappresentante polacco, che avrebbe atteso quello rappresentante entro la giornata del 30 agosto. La comunicazione all'Ambasciatore britannico era stata fatta il giorno 28. Il Governo del Reich esprimeva inoltre l'urgenza che il rappresentante polacco, che sarebbe venuto a Berlino, avrebbe dovuto essere munito di poteri *« non solo per discutere* (dunque anche per discutere aggiungiamo noi) *ma anche per concludere la trattativa e concludere* ». Questa la proposta tedesca che il lettore conosce già nei suoi 16 punti, a cui è stata data ampia diffusione in tutta la stampa mondiale.

Orbene, il Governo del Reich ha atteso i due giorni fissati al riguardo, una comunicazione qualunque da parte del Governo polacco, oppure l'arrivo del proposto plenipotenziario per trattare e concludere. Non si è presentato invece nessuno. Ma vi è ancora, come tutti sanno, di peggio: invece dell'arrivo di costui l'unica cosa che il Governo del Reich ricevette dalla Polonia nel pomeriggio del 30, fu la notizia del provocatorio provvedimento della mobilitazione generale polacca. Soltanto alla fine della giornata, nel colloquio notturno con l'Ambasciatore Henderson, quest'ultimo comunicava al ministro Von Ribbentrop la disposizione del Governo britannico ad adoperarsi al principio della trattativa con la Polonia. Allora, malgrado che il termine, a causa della negativa e anzi provocatoria attitudine del Governo polacco, fosse scaduto, il Governo del Reich diede al rappresentante britannico esatta conoscenza testuale dei 16 punti del progetto, e si pose in attesa ancora per altre ventiquattro ore, credendo di essere in diritto di aspettarsi che almeno ora qualcuno si presentasse da parte polacca.

L'onestà delle proposte tedesche

Si presentò invece, occasionalmente, l'Ambasciatore Lipski, ma soltanto per una dichiarazione del tutto evasiva, e senza alcun potere nè per discutere, nè per trattare, nè per concludere il progetto posto dal Reich.

E' tale procedimento incomprensibile, o piuttosto troppo comprensibile, che ha indotto il Governo del Reich a ritenere decaduto definitivamente il progetto, perchè praticamente respinto dalla Polonia, onde esso decise di riprendere immediatamente la sua libertà d'azione. E' difficile infatti pensare che tale procedimento potesse essere ragionevolmente interpretato in maniera diversa. E la responsabilità ne ricade non soltanto, nè tanto — almeno così afferma la stampa tedesca — sulla Polonia, quanto, assai più gravemente, all'Inghilterra, il cui inconcepibile procedere ha reso — come i giornali germanici aggiungono — con evidente deliberato proposito impossibile che questo ultimo sforzo di pace del Governo di Adolfo Hitler, riuscisse a salvare la pace all'ultimo momento.

Nel suo odierno storico discorso al Reichstag Adolfo Hitler ha chiamato leale e moderata la proposta di salvamento della pace, da altri sfiurata; ed ha aggiunto che egli solo, un Capo cioè che realmente e totalmente sa di poter disporre della volontà e del destino del suo popolo, poteva fare simili proposte dappoichè — ha aggiunto — si trattava di proposte la cui estrema ragionevolezza e moderazione avrebbe se mai potuto, qualora egli non disponesse realmente del Paese, metterlo in contrasto con il Paese stesso. E basta a giudicarne dare uno sguardo ai sedici punti, i quali sostanzialmente contenevano il ritorno di Danzica al Reich, l'equa proposta di un plebiscito sotto la direzione di una commissione di quattro grandi potenze: Italia, Russia, Inghilterra e Francia, per il corridoio, plebiscito fatto naturalmente sulla base della popolazione colà esistente nel '18, quando il criminoso Trattato di Versaglia fu consumato contro la Germania; il porto di Gdynia alla Polonia — (con diritto stradale extraterritoriale) nel caso che il plebiscito per il corridoio si risolvesse a favore della Germania: un eventuale scambio di popolazioni per le minoranze, smilitarizzazione così di Danzica come di Gdynia come dell'isola di Helia, ecc.

Risulta evidentemente a tutti la onesta ragionevolezza di queste proposte, le quali tenevano il più leale conto degli interessi di tutte e due le parti, come anche la giustizia generale; e resta veramente inconcepibile — rilevano tutti i giornali del Reich — come un tale progetto abbia potuto essere respinto, non già, diciamo dalla Polonia, ma soprattutto dai suoi sostenitori che hanno sempre in bocca la pace e dicono di agire soltanto per essa. Ma appare più evidente risulta l'affermazione di costoro, e più ancora l'inequivocabile posizione del Reich, dai precedenti della trattativa, di cui Hitler nel suo discorso odierno ha citato soltanto uno, e cioè il particolare dell'avvertimento alcune settimane fa dato all'ambasciatore polacco che, se la Polonia continuasse nella sua politica di oppressione della minoranza tedesca e di soffocamento di Danzica, la Germania alla lunga non avrebbe potuto rimanere inattiva.

Le rivelazioni del min. Schimdt

Ma c'è di più: e questo di più lo ha esposto questa notte il ministro Schimdt in una riunione della stampa estera, nella quale a confutare l'accusa che si muove alla Germania di aver sempre tenuto in disparte il problema dei rapporti tedesco-polacchi e di averlo — espressamente — quasi in maniera aggressiva tirato fuori all'ultimo momento, ha minutamente esposto tutti i precedenti della questione, nei quali, a più riprese, ha detto che dall'ottobre '38 a Berchtesgaden e giù giù al novembre dello stesso anno e al gennaio '39 fino poi alle ultime proposte respinte nel marzo, il Ministro von Ribbentrop ebbe sempre cura di porre assiduamente alla Polonia il problema assillante dei reciproci rapporti che potevano minacciare la pace e che alla fine purtroppo l'hanno già così gravemente minacciata.

Tutta questa documentazione, insieme con l'alto documento parlato che l'ha così appoggiata, e cioè il discorso del Führer al Reich, ha fatto la più profonda impressione in tutto il popolo tedesco, il quale costretto dalla malevolenza altrui a imprendere oggi con la forza forse la massima gesta conchiusa della sua storia nazionale, si trova la più piena e rassicurante base di diritto e di giustizia.

Un punto del discorso di Hitler sono rilevato dai giornali è poi quello in cui il Führer ponendo i fini della Germania, enumera tra di essi, oltre Danzica e il Corridoio, anche quello di raggiungere un mutamento di cose tale che permetta nei rapporti tra la Germania e la Polonia una pacifica convivenza. Alla giuridicità e moralità e giustizia dell'impostazione della tedesca, queste parole del Führer aggiungono la moralità e la giustizia dell'intenzione, e perfezionano perciò davanti all'opinione dei tedeschi come a quella di tutto il mondo la posizione della causa della Germania, il cui obiettivo è instaurare la pace in tutti i confini della Germania dove da tempo non c'era. Anche l'accenno che la Germania non farà la guerra alle donne ed ai bambini, e l'ordine dato all'aviazione di limitarsi nei suoi attacchi unicamente agli obiettivi militari — assicurazione che naturalmente è condizionata e sottoposta alla condotta altrui — contribuisce alla più perfetta moralizzazione della causa tedesca.

Le aspirazioni italiane

Generale approvazione del Reichstag che l'ha accolta con prolungati applausi, ha poi riscosso l'accenno del Führer all'atteggiamento dell'Italia e il ringraziamento che Egli ha rivolto al nostro paese e al Suo Capo, per l'appoggio costantemente dato in tutto questo tempo alla politica tedesca ».

Tutti i giornali rilevano per altro la eco di consensi che il discorso stesso, nonchè la documentazione su esposta, hanno avuto in Italia. La *Frankfurter Zeitung* commentando rileva tra l'altro come l'Italia, abbia giustamente reagito ad appelli e inviti altrui, e come sia chiaro e giusto che Mussolini non sia rimasto inattivo, come dimostrano i provvedimenti militari che ha preso in questa situazione, e continua: « Russiate che l'Italia vuole la pace, e sussiste l'affermazione di Mussolini che in Europa non vi sono problemi che non si possano risolvere con la pace; per altro è un fatto che non si farà mai nulla nell'Europa se finalmente non vi sarà una pace giusta e migliore; e in questo rapporto — osserva il giornale — anche gli italiani hanno da far valere le loro aspirazioni, come anche altri popoli. Danzica per tale riguardo è soltanto l'occasione e la leva, ed essa non mette in moto soltanto la questione polacca, ma mette in moto tutto il problema mondiale».

Come il Führer ha annunziato al Reichstag è stato oggi a Berlino come a Mosca ratificato il patto russo-tedesco.

Giuseppe Piazza

Severe pene in Germania per chi ascolterà le radioemissioni straniere

Berlino, 1 settembre.

Il D.N.B. comunica:

« Il Consiglio dei Ministri per la Difesa del Reich ha decretato l'interdizione d'ascoltare le emissioni radiofoniche straniere. I contravventori saranno passibili di pene di lavori forzati e nei casi dubbi di pena di carcere.

« Chiunque diffonderà notizie captate da stazioni radiofoniche estere sarà passibile di pene di lavori forzati, e nei casi gravi della pena di morte.

« Gli accusati saranno giudicati da un tribunale speciale. Il decreto entra in vigore con la sua pubblicazione ».

Tutte le scuole chiuse in Germania

Berlino, 1 settembre.

Con disposizione governativa, a cominciare da oggi, sono chiuse tutte le scuole della Germania. La radio tedesca ha comunicato in varie lingue avvertimenti per tutti gli stranieri che risiedono in territorio polacco, che la Polonia costituisce zona di pericolo, come pure una gran parte della zona baltica del Baltico. Le navi neutrali sono avvertite di tenersi fuori dell'area, compresa tra il 15-R 5 di latitudine est e il 20° di latitudine ovest. (*Stefani*).

La ratifica dei Soviets dell'accordo russo-tedesco

Le velleità demo-plutocratiche di guerra svelate dalle dichiarazioni di Molotof

Le contraddizioni dei paesi democratici hanno mandato a monte le trattative - Vivaci attacchi ai socialisti invasati di bellicismo - "Se vogliono la guerra la facciano, ma senza la Russia,, - Il patto russo tedesco limita le possibilità di conflitti

Mosca, 1° settembre.

Nel discorso pronunciato l'altra sera dinanzi al Soviet Supremo dell'U.R.S.S. al Kremlino, e di cui è già stato dato un breve riassunto, il commissario agli Esteri Molotof, rilevata l'importanza positiva che assume il patto fra la Germania e la U.R.S.S., è venuto a parlare delle trattative intercorse fra l'U.R.S.S. e la Francia, osservando come l'atteggiamento di queste due potenze sia stato sempre profondamente improntato a stridenti contraddizioni. Ha rilevato che, mentre da un lato l'Inghilterra e la Francia esigevano dall'U.R.S.S. assistenza militare per la Polonia in casi di aggressione — e l'U.R.S.S. era pronta a dare seguito a questa richiesta a condizioni di ottenere assistenza analoga per se stessa dalla Gran Bretagna e dalla Francia — d'altra parte queste due nazioni facevano immediatamente entrare in scena la Polonia, che rifiutava categoricamente l'assistenza militare dell'U.R.S.S.

La finzione franco-inglese

Inoltre, Francia ed Inghilterra circondavano la loro garanzia alla U.R.S.S. in caso di aggressione indiretta di tali riserve che avrebbero potuto trasformare tale assistenza in una finzione, in modo da avere ragione giuridica formale per evitare di prestare il proprio aiuto alla U.R.S.S. Rilevato poi come le missioni militari inglese e francese si siano recate nella U.R.S.S. senza poteri determinati e senza la facoltà di firmare alcuna convenzione militare e anzi quella inglese vi si recò senza alcun mandato, Molotof ha affermato che furono appunto queste contraddizioni e l'atteggiamento di leggerezza franco-inglese nelle trattative con Mosca che finirono col mandarle a vuoto.

Il governo della U.R.S.S., preoccupato di mantenere la pace e di evitare ogni minaccia di guerra tra la Germania e la U.R.S.S., deliberò allora di concludere un patto di non aggressione sovietico-tedesco. Molotof ha quindi rifatto la storia delle trattative che condussero alla felice conclusione del trattato di commercio e di credito tra la Germania e la U.R.S.S. E quando il governo tedesco ha espresso il desiderio di migliorare anche le relazioni politiche, il governo sovietico non aveva nessun motivo di rifiutarsi.

Fu allora che si pose la questione della conclusione di un patto di non aggressione. Molotof ha poi risposto alle obiezioni rivolte da alcune parti, come mai l'Unione Sovietica abbia potuto ammettere un miglioramento delle relazioni politiche con Stati del tipo fascista, dichiarando che la politica estera della U.R.S.S. e dei paesi sovietici è basata sul principio leniniano della coesistenza pacifica dello Stato sovietico coi paesi capitalisti, e di quella politica la U.R.S.S. ha dato molti esempi. Esiste così dal 1933 il trattato di non aggressione e di neutralità con l'Italia fascista. Nessuno, finora, si è pronunciato contro questo trattato e ciò è comprensibile in quanto esso risponde agli interessi della U.R.S.S. e corrisponde anche al nostro principio di coesistenza pacifica della U.R.S.S. coi paesi capitalisti.

Patto di pace, non di guerra

Molotof ha quindi dichiarato che la data del 23 agosto 1939, nella quale è stato firmato il patto di non aggressione sovietico-tedesco, deve essere considerata come una data di grande portata storica. Il patto di non aggressione fra la U.R.S.S. e la Germania segna il punto di mutamento essenziale nella storia d'Europa e non soltanto dell'Europa. La maggiore importanza del patto sovietico-tedesco di non aggressione consiste principalmente in ciò, che i due grandi Stati si sono accordati per porre fine all'inimicizia che esisteva tra di essi, onde eliminare la minaccia di guerra e per vivere in pace.

Per ciò stesso, il campo degli eventuali conflitti militari in Europa si restringe. Se anche non si riesce ad evitare i conflitti militari in Europa, l'ampiezza delle operazioni militari sarà limitata. Coloro che sono scontenti di questo stato di cose non possono essere che gli incendiari della guerra generale in Europa, coloro che sotto la maschera del pacifismo vogliono dar luogo ad una guerra paneuropea.

Il commissario agli Esteri ha quindi accennato alla menzogna dei giornali socialisti secondo i quali il patto sovietico-tedesco di non aggressione avrebbe impedito le trattative con l'Inghilterra e la Francia circa il patto di reciproca assistenza. La verità è invece che l'Unione sovietica ha concluso il patto di non aggressione con la Germania perchè, tra l'altro, le trattative con la Francia e l'Inghilterra hanno urtato contro divergenze insormontabili e sono terminate con uno scacco per colpa dei dirigenti anglo-francesi. Si è detto anche — ha continuato Molotof — che non vi è nel patto tedesco concluso una clausola per la denuncia del caso in cui una delle parti contraenti possa entrare in guerra in condizioni che possano servire a qualcuno di pretesto per qualificarla come aggressione.

Si dimentica però che una simile clausola non esiste nè nel patto di non aggressione polacco-tedesco firmato nel 1934 nè nella dichiarazione anglo-tedesca di non aggressione firmata alcuni mesi addietro. Si è quindi in diritto di domandarsi perchè l'U.R.S.S. non può permettersi ciò che la Polonia e l'Inghilterra si sono già permesse da molto tempo. Accennando alle ipotesi e allusioni sollevate in certi paesi, per generare diffidenza nei confronti del patto, Molotof ha detto che tutto ciò dimostra ancora più l'impotenza senza speranza dei nemici del patto che si rivelano nemici dell'Unione Sovietica e della Germania e si sforzano di provocare una guerra tra questi due paesi.

Parole ai bellicisti...

Noi dobbiamo tenerci in guardia — ha proseguito Molotof — di fronte a coloro che trovavano il loro vantaggio nelle cattive relazioni tra la U.R.S.S. e la Germania e nell'inimicizia tra di esse, di fronte a coloro che non vogliono la pace e relazioni di buon vicinato fra la Germania e l'Unione Sovietica. E non si può passare oltre, quando sono certi capi dei partiti socialisti di Francia e di Inghilterra che si sono distinti, ultimamente, col loro solo particolare. Questi signori si agitano talmente da farsi in quattro.

Costoro esigono che la U.R.S.S. sia assolutamente trascinata nella guerra a fianco dell'Inghilterra e contro la Germania. Avrebbero dunque perduto la ragione questi provocatori di guerra, che già hanno perduto ogni misura? E' difficile comprendere, per questi signori, il senso del patto sovietico-tedesco di non aggressione in virtù del quale la U.R.S.S. non è tenuta a partecipare alla guerra nè a fianco dell'Inghilterra contro la Germania nè a fianco della Germania contro l'Inghilterra? E' tanto difficile comprendere che la U.R.S.S. conduce e condurrà la sua politica indipendente basata sugli interessi del popolo della U.R.S.S. e solamente su questi interessi?

Se questi signori hanno un tale irresistibile desiderio di fare la guerra, la facciano essi stessi, ma senza l'Unione Sovietica. E noi ci guarderemo, questi guerrieri.

Il patto sovietico-tedesco significa un cambiamento nell'evoluzione dell'Europa, un cambiamento verso il miglioramento delle relazioni fra i due più grandi Stati europei. Questo fatto serve non soltanto per scongiurare la minaccia di guerra con la Germania ma limita il campo degli eventuali conflitti militari in Europa e serve quindi la causa della pace generale. Esso deve assicurarci nuove possibilità di aumento delle nostre forze sull'evoluzione internazionale.

Terminando il discorso, Molotof ha dichiarato che il Consiglio dei commissari del popolo ha ogni ragione di sperare che il patto avrebbe ricevuto l'approvazione dell'assemblea in quanto è uno dei documenti politici più importanti per l'U.R.S.S.

Il discorso è stato vivamente applaudito, e, come è noto, l'Assemblea ha poi ratificato il patto.

La Svizzera in armi è sulle sue frontiere

La mobilitazione generale è in atto da ieri - La dichiarazione di neutralità notificata a tutti gli Stati - Finalmente la Francia ha garantito il rispetto al confine svizzero

Berna, 1° settembre.

L'annuncio che l'Italia ha deciso di non prendere alcuna iniziativa sul terreno militare ha prodotto profonda soddisfazione in Svizzera, ove si interpreta questo atteggiamento come un contributo efficace al raggiungimento di una soluzione del conflitto tedesco-polacco perchè annullato subito la via che dovrebbero seguire le altre Potenze: quella del non intervento in una questione che non li riguarda.

Senonchè, a diminuire le speranze di una localizzazione del conflitto è intervenuto il discorso di Chamberlain contro il nazionalsocialismo ed il suo Capo. Comunque, lo scoppio del conflitto arsotto tedesco-polacco aveva fino dalla mattina indotto la Svizzera a prendere la misura precauzionale più severa imposta dagli avvenimenti: la mobilitazione generale. Questa è stata decisa in una seduta alla quale ha assistito il generale Guisan, che ne ha dimostrata la necessità. Il Consiglio si è unito all'unanimità al punto di vista del capo dell'esercito e poco dopo la fine della riunione già la radio svizzera diffondeva al paese questo comunicato:

« Il Consiglio federale ha deciso la mobilitazione di guerra di tutto l'esercito. Il 2 settembre è il primo giorno di mobilitazione ».

I giornali, usciti in edizione straordinaria, hanno poi pubblicato il relativo decreto contenente le disposizioni sulla chiamata del popolo svizzero intorno alle bandiere della patria nonchè sulla requisizione dei motoveicoli e dei cavalli.

La decisione del Consiglio federale non ha sorpreso la pubblica opinione. I cittadini chiamati alle armi hanno cominciato i loro preparativi immediatamente e le ferrovie hanno organizzato i primi treni per portare i militari nei punti di adunata prestabiliti. Ovunque si è delineato un intenso, insolito movimento caratterizzato però dal massimo ordine. Nelle vie si è accentuata subito la nota grigioverde delle uniformi militari, insolita in questo paese, e che da soli due giorni aveva fatto la prima apparizione.

Il Consiglio Federale ha continuato ad organizzare il paese in vista della nuova situazione europea. Così ha militarizzato le Ferrovie lasciandole sotto la direzione del direttore generale Paschoud nominato direttore militare col grado di colonnello, ed ha messo in vigore l'orario ferroviario di guerra.

Inoltre, ha deciso che da domani tutti i servizi radiofonici passino alle dipendenze dello Stato sotto la direzione del Dipartimento delle Poste. Il Governo ha redatto le istruzioni per il generale comandante dell'esercito definendo la sua missione e stabilendo così la separazione tra la competenza delle autorità civili e quella delle autorità militari.

In base a quanto già stabilito, tutti i Ministri di Svizzera nelle capitali estere interessate hanno notificata la dichiarazione di neutralità approvata dall'Assemblea Federale ed hanno aggiunto che la Svizzera faciliterà in ogni modo l'opera umanitaria come già fece durante la precedente guerra 1914-18. A Roma la notifica è stata fatta dal Ministro Ruegger al Sottosegretario Bastianini. A Parigi è stata fatta dal Ministro Stucki al Ministro degli Esteri Bonnet, il quale in quest'occasione si è finalmente deciso a dichiarare che « dal canto suo il Governo francese non mancherà di rispettare scrupolosamente la neutralità della Confederazione Elvetica e l'integrità del territorio di questa conformemente al Trattato del 1815 ed agli impegni che lo completano ».

Questa dichiarazione francese era molto attesa e desiderata dalla popolazione, perchè la Francia era la sola delle Potenze finitime che non aveva finora compreso la opportunità di rinnovare in questo pericoloso momento la sua assicurazione e ciò aveva destato nella opinione pubblica un senso di disagio di cui si erano resi interpreti già molti giornali. La Svizzera ha così definitivamente assunto il suo assetto militare ed economico dei periodi di guerra europea. Il popolo attende serenamente con le armi al piede lo svolgersi degli avvenimenti.

Riserbo ungherese di fronte agli avvenimenti

Compiacimento per le misure italiane

Budapest, 1 settembre.

Il precipitare degli avvenimenti non è stato più una sorpresa in Ungheria, dove nelle ultime 24 ore si riteneva ormai inevitabile il conflitto tra il Terzo Reich e la Polonia. La proposta del Cancelliere Hitler, l'odierno discorso al Reichstag ed il suo messaggio all'Esercito hanno trovato qui larghissima eco.

Dopo i primi commenti delle edizioni del mattino, la stampa della sera e del pomeriggio si mostra piuttosto riservata, mentre abbondano invece le informazioni sulla situazione generale. Viene, tra le tante notizie, pubblicata vistosamente una nota della locale Agenzia Telegrafica da Bucarest, la quale informa che il governo romeno, rifiutando l'aiuto ai polacchi intende mantenere la più stretta neutralità. Successive notizie da Bucarest informano che in quegli ambienti si è preoccupati delle misure militari che la Russia è in via di introdurre, ma più ancora dei raffforzamenti di truppe verso le frontiere occidentali.

Questa sera, al Ministero degli Esteri ungherese sono stati invitati i corrispondenti esteri, ai quali venne comunicato che sui giornali di domani sarà pubblicato un appello del Presidente del Consiglio, conte Teleki, invitante la popolazione a mantenersi tranquilla e disciplinata. Sono pure state comunicate talune misure eccezionali.

Anche oggi, come nei giorni che hanno preceduto l'urto tedesco-polacco, qui si guarda all'atteggiamento dell'Italia con viva attenzione. L'odierna deliberazione del Consiglio dei Ministri italiano è stata conosciuta attraverso alla radio, ed ha prodotto favorevole impressione.

Da Atene si apprende fin da stamane che procede l'esodo di donne, vecchi e bambini dalle regioni settentrionali della Grecia verso l'interno. Il governo greco però non avrebbe adottato nuove misure militari oltre il richiamo di alcune classi, avvenuto nei giorni scorsi.

Questa sera le radio polacche hanno diffuso in lingua tedesca la informazione che il Governo polacco ignorava fino all'ultimo momento ciò che contenevano i sedici punti della richieste di Hitler. Viene pure comunicato che il presidente della repubblica Mosciscki in caso di morte, ha designato quale suo successore il maresciallo Smigly Rydz.

Il trattamento ai richiamati nelle istruzioni ministeriali

Roma, 1 settembre.

Si apprende che il Ministero delle Corporazioni ha comunicato, in data odierna, alle organizzazioni sindacali, precise istruzioni con le quali viene stabilito che, in applicazione dei contratti collettivi in materia e delle disposizioni del decreto legge 15 giugno 1936, numero 1374, i recenti richiami alle armi sono da considerarsi dovuti a esigenze militari di carattere eccezionale per misure precauzionali.

In forza della decisione del Ministero delle Corporazioni, il trattamento che le aziende devono riservare ai propri dipendenti per il loro richiamo alle armi, è il seguente:

IMPIEGATI. - *Per tutta la durata del servizio militare, l'impiegato che non riveste il grado di ufficiale o di sottufficiale ha diritto ad una indennità nella misura seguente: a) se celibe o vedovo senza prole, un terzo della retribuzione; b) se ammogliato senza figli o celibe avente genitori o fratelli o sorelle viventi a carico, metà della retribuzione; c) se ammogliato o vedovo con figli viventi a carico, due terzi della retribuzione fino a tre figli, e tre quarti della retribuzione oltre i tre figli.*

Per l'impiegato che riveste il grado di ufficiale o sottufficiale, la indennità sarà commisurata, a seconda della composizione della famiglia, alla differenza tra la stipendio e la paga goduta quale ufficiale o sottufficiale — ivi compresi il supplemento di servizio attivo, la sovrapaga, l'indennità per aggiunta di famiglia e l'indennità di caroviveri — e la maggiore retribuzione assegnata in dipendenza del suo rapporto di lavoro.

OPERAI. - *Il trattamento previsto per gli operai è il seguente: tre giorni di paga per quelli aventi anzianità fino a un anno; sei giorni per anzianità da oltre un anno a due; dodici giorni da oltre due anni fino a tre; quattordici giorni oltre tre anni di anzianità.*

Le carni macellate non saranno vendute nei giorni di giovedì e venerdì

Roma, 1 settembre.

Il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di regolare la distribuzione delle carni, ha disposto che a partire dalla prossima settimana sia vietata la vendita delle carni macellate di qualsiasi genere nei giorni di giovedì e venerdì e che sia vietata anche la somministrazione di pietanze a base di carne durante gli stessi giorni nei ristoranti, pensioni, trattorie, circoli, alberghi, vagoni ristoranti, ecc.

Il divieto da lunedì della cottura pomeridiana del pane

Roma, 1 settembre.

In base alle analoghe proposte delle competenti organizzazioni sindacali, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che a partire da lunedì prossimo venturo venga proibita la cottura pomeridiana del pane.

Nessun aumento nel prezzo dello zucchero

Roma, 1 settembre.

La voce di un aumento della tassa di fabbricazione sullo zucchero è completamente infondata. Il prezzo dello zucchero rimarrà inalterato.

Violento nubifragio a Cagliari Alluvioni e danni

Cagliari, 1 settembre.

Un violento nubifragio si è abbattuto sul Cagliaritano, e dopo una breve interruzione il nubifragio si è ripetuto più violento, accompagnato da forti scariche elettriche, una delle quali ha colpito una centrale di distribuzione dell'energia elettrica, privando della luce numerose abitazioni.

Si sono avute alluvioni, ma non si conosce finora l'entità dei danni prodotti. Un villino a Cagliari è rimasto completamente circondato dalle acque, bloccando nel suo interno gli abitanti ed impedendo l'accesso a quelli che erano fuori, fino all'arrivo dei vigili del fuoco.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

1 Settembre 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr. Oss.	Cielo	Mare
Torino	21,5	12,2	staz.	misto	—
Roma	31,6	20,3	»	»	—
Milano	28,5	20,7	»	copp.	—
Genova	—	—	—	—	—
S. Remo	29,8	23,2	staz.	copp.	mosso
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	27,0	20,6	dim.	ser.	mosso
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	28,2	22,0	var.	ser.	—
Firenze	31,4	18,2	staz.	misto	—
Rimini	—	—	—	—	—
Ancona	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	25,0	19,4	dim.	ser.	mosso
Taranto	27,1	20,6	var.	nuvo.	»
Messina	27,4	23,1	»	»	agit.
Catania	27,6	21,2	dim.	misto	cal.
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	28,3	24,0	dim.	cop.	agit.
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	26,2	23,4	aum.	ser.	cal.

Previsioni del tempo

L'Europa settentrionale è dominata dall'anticiclone russo che si spinge con un cuneo attraverso i Paesi Bassi e la Germania fino alle Alpi occidentali. Una lieve depressione è sul basso Tirreno. Altrove pressioni livellate. Di conseguenza vi è un debole affluvio di aria relativamente fredda da nord sul l'Italia nord-occidentale ove contrasta con l'aria tropicale affluente da sud-est-est. Cielo generalmente nuvoloso con manifestazioni temporalesche sparse sulle regioni occidentali e specialmente sulle regioni alpine. Venti moderati intorno nord nelle regioni occidentali, deboli altrove. Temperature in lieve diminuzione. Alto Tirreno mosso, alto Adriatico calmo.

L'OROSCOPO

Mattinata di contraddizioni (Luna in congiunzione col Sole); dissapori sociali difficili. Eccessivo nervosismo, esasperazione di nervi. (Luna in sesquiquadrato con Urano, in congiunzione con Saturno). Ma lo spirito non tarderà a trovare chiarezza e vivacità; e si sentirà attratto verso gli argomenti letterari. Spiccata inclinazione all'attività commerciale. Giuoco del viaggio (Luna in trigono con Mercurio, in parallelo e in sesquiquadrato con Venere).

LUNUS

VENCHI-UNICA
Società Anonima
Prodotti Dolciari ed Affini
SEDE IN TORINO
Capitale L. 44.640.000 versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la Sede sociale in Torino, via Francesco De Sanctis 4, in prima convocazione, per il giorno di martedì 19 settembre 1939-XVII alle ore 11, ed in seconda convocazione per le ore 11 del giorno di giovedì 21 settembre p. v., stesso luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2° Bilancio al 30 giugno 1939 e deliberazioni relative.

Potranno intervenire all'assemblea:

1° i signori azionisti possessori di azioni nominative, presentando all'ingresso la scheda di ammissione loro rimessa dalla società;
2° i signori azionisti possessori di azioni al portatore, i quali abbiano depositato entro le ore 12 del giorno 13 settembre 1939-XVII le loro azioni presso la Sede sociale, via Francesco De Sanctis 4, in Torino, oppure presso la sede di Torino delle seguenti banche ed istituti:

Banca Pellegrini & C., piazza Solferino 5; Banca Fratelli Ceriana, via Lagrange, 3; Banca Vitta Ovazza & C., piazza Carlo Emanuele II, n. 1; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Banco di Roma; Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara; Istituto di S. Paolo, via Monte di Pietà, 32; Banca Nazionale del Lavoro e presso la Banca Cesare Ponti di Milano, piazza Duomo, 19.

Torino, 25 luglio 1939-XVII.

Il Consiglio d'Amministrazione

Comunicazione del Consolato di Svizzera

Mobilitazione dell'Esercito Svizzero

Il Consiglio federale svizzero ha ordinato la mobilitazione dell'intiero esercito svizzero.

Giusta il decreto del Consiglio federale del 23 settembre 1938, gli ufficiali, sottufficiali, appuntati e soldati dell'attiva, della landwehr e della landsturm (cioè gli uomini incorporati da 20 a 48 anni di età) devono recarsi al luogo di deposito del loro equipagg

L'inizio dell'offensiva tedesca

Si combatte su tutto il fronte

Gli obiettivi raggiunti - Battaglie in corso in territorio polacco - L'aviazione tedesca domina il cielo - Aeroporti militari distrutti - La flotta germanica nel golfo di Danzica

IL COMUNICATO

BERLINO, 1 settembre.

Il Comando delle forze armate comunica:

Nel corso delle azioni militari delle truppe operanti della Slesia, della Pomerania, e della Prussia Orientale, sono stati raggiunti già oggi su tutti i fronti gli attesi successi iniziali.

Le truppe avanzanti da mezzogiorno attraverso la zona montagnosa hanno raggiunto la linea Neumarkt-Sucha a sud di Märisch Ostrau; è stato varcato il fiume Olsa presso Teschen; a mezzogiorno del bacino industriale le nostre truppe avanzano e si trovano alla altezza di Katowide.

Le truppe operanti della Slesia marciano in direzione di Canstochau. Nel corridoio le nostre truppe si avvicinano al fiume Brahe, ed hanno raggiunto il fiume Netze presso Nakel. Davanti a Graudenz sono in corso violenti combattimenti.

Le forze operanti della Prussia Orientale sono impegnate in combattimenti molto addentro nel territorio polacco.

L'arma aerea tedesca ha bombardato e distrutto gli impianti militari di numerosi aeroporti polacchi tra cui Rahmel, Putzig, Graudenz, Osnan, Lodz, Tomaszov, Radom, Katowice, Cracovia, Leopoli e Brest. Numerose squadriglie da combattimento hanno efficacemente appoggiato l'avanzata dell'esercito. L'aviazione tedesca ha con ciò fin da oggi il dominio dell'aria sul territorio polacco, ad onta che forti contingenti di aviazione siano rimasti nella Germania centrale ed occidentale.

La marina da guerra ha preso posizione davanti al golfo di Danzica. La nave scuola «Schleswig-Holstein» ha bombardato la Westerplatt prospiciente Danzica. L'arma aerea ha bombardato l'aeroporto militare di Gdynia». (Stefani).

Gli obiettivi delle operazioni

Il primo comunicato tedesco sulle operazioni in Polonia e le prime notizie diffuse dalla radio, informano che le truppe del Reich sono passate all'offensiva su tutti i fronti, e che l'aviazione tedesca ha iniziato il suo lavoro di distruzione degli obiettivi militari. A proposito di questi bombardamenti non è mancata la notizia — inevitabile — di fonte francese (la quale ci ricorda le analoghe alla epoca della guerra etiopica) circa i presunti bombardamenti di «città» cosidette aperte.

Poichè Hitler, nel suo messaggio al Reichstag, ha insistito appunto sull'ordine dato all'aviazione di limitarsi all'attacco di obiettivi militari, la polizia francese è evidentemente tendenziosa e svolge un motivo di propaganda che di sentiremo ripetere chissà per quanto tempo e contro il quale bisogna dunque stare in guardia. Le città polacche di una certa importanza, oltre la capitale, sono ben poche: Lodz con 500 mila abitanti, Posen con 260 mila, Cracovia con 220 mila, a Vilna con 200 mila, oltre a Leopoli, in Galizia, che per ora è piuttosto fuori dal raggio delle operazioni.

Il resto della Polonia è costituito da immense campagne con agglomerazioni agricole che non vale certo la pena di bombardare. I pochi centri sopra elencati costituiscono naturalmente nodi ferroviari e stradali importanti; hanno magazzini e campi di aviazione. E' quindi naturale che questi obiettivi siano attaccati, ed è altrettanto naturale che i polacchi giuochino sull'equivoco facendo credere che gli aerei mirino a colpire le popolazioni.

I punti che l'aviazione ha attaccato sono quasi tutti nell'Alta Slesia orientale, da Kattovitz a Cracovia, e nel Corridoio: d'altra parte si ha notizia che appunto in queste due zone si è pronunciata l'avanzata di truppe tedesche. E' quindi logico che l'aviazione cooperi con l'esercito battendo le grandi retrovie dei settori attaccati, per impedire l'afflusso di rinforzi e rifornimenti e per distruggere magazzini e ferrovie. Non si hanno finora notizie di qualche consistenza sull'indirizzo strategico delle operazioni tedesche e si è quindi costretti ad avanzare ipotesi basate sulla realtà geografica e su possibili obiettivi militari.

* *

Di fronte alla Germania, la Polonia si presenta come un immenso cuneo piantato tra la Prussia Orientale e la Slesia, col suo assurdo Corridoio, spinto fino al mare. La frontiera militare è poi prolungata dalla Slovacchia, la quale non solo è accessibile alle truppe tedesche per il trattato intercorso fra i due paesi, ma ha, per di più, dichiarato di voler cooperare con le sue truppe, con l'esercito del Reich. Settecentoventi chilometri è lungo il confine polacco con la Prussia — compresa Danzica; — 1400 il confine con la Pomerania e la Slesia; 600 quello con la Slovacchia, segnato questo ultimo dal crinale dei Tatra e dai Carpazi.

In quali direzioni si svolgeranno presumibilmente le operazioni delle truppe del Reich?

Gli obiettivi iniziali e principali tedeschi sono due: l'esercito polacco e Varsavia, poichè la capitale, per un complesso di ragioni storiche, etniche, economiche e politiche, ha per la Polonia una importanza enorme. E' dunque naturale che dirigendosi su Varsavia le armate tedesche incontreranno il grosso dell'esercito avversario che intendono battere.

I tedeschi hanno tre principali direttrici militari per giungere a Varsavia: dalla Prussia orientale per Mlava e Modlin, 150 chilometri; dalla Pomerania, a nord della Vistola, per Bromberga, Thorn e Modlin, 300 chilometri; dalla Slesia per Lodz, 250 chilometri.

E' probabile che tutte tre queste direzioni siano seguite da armate o gruppi operanti concentricamente: le prime due tenderebbero a riunirsi prima di procedere sulla capitale.

La direzione che a nostro parere può sembrare più efficace e al tempo stesso più sicura è la terza, e cioè la medesima seguita dalle armate di Hindenburg all'epoca della guerra contro i russi nel 1914-15 e 16.

Varie sono le ragioni che determinerebbero questa preferenza: un attacco vittorioso dalla Slesia su Varsavia taglia la Polonia in due, rendendo vana ogni operazione nel corridoio e in Pomerania; inoltre questa linea operante passa per Lodz, seconda città della Polonia per popolazione (600 mila) e centro minerario e metallurgico importante per i suoi giacimenti di ferro.

E' dunque logico supporre che l'attacco principale alla Polonia venga dalla Slesia e cioè dal Sud Ovest, concorrente con altri due provenienti dal Nord Ovest.

Un'altra direzione di attacco, secondaria ma importante per ragioni economiche e politiche, è quella che dall'Alta Slesia prussiana e morava conduce a Cracovia. Essa passa per il grande centro minerario dell'Alta Slesia orientale che nel 1921 venne strappato alla Germania, e che costituisce il solo bacino carbonifero polacco, ricco di densa popolazione mista slovacca e tedesca: inoltre anche Cracovia ha una importanza storica e politica di primo piano.

Collegata a questa linea di operazioni sono altre possibili linee provenienti dai Carpazi slovacchi, dirette verso la zona petrolifera galiziana, che giace appunto come una lunga striscia alle falde dei Carpazi. In queste direzioni si possono svolgere operazioni minori con carattere alpino, aventi per scopo la semplice occupazione del territorio.

In riassunto dunque, una linea di operazioni principale per la Slesia su Varsavia; operazioni importanti probabilmente concorrenti dalla Pomerania e dalla Prussia orientale; operazioni secondarie su Cracovia, piccole operazioni sui Carpazi: tale appare nelle sue linee generali il quadro più probabile dell'avanzata generale tedesca ieri iniziata.

E' naturale che si verificherà un seguito di manovre offensive e difensive su dette direttive principali, pressochè come avvenne fra russi e tedeschi: tuttavia è da presumere che *la guerra assuma un carattere di rapidi movimenti tendenti alla decisione*, poichè ciò è consentito: dalla enorme estensione del territorio che non è possibile ai polacchi saturare di truppe fino alla stabilizzazione: dalle superiorità tecnica dell'attacco per il migliore armamento tedesco; dal fatto infine, importantissimo, che i tedeschi posseggono già virtualmente il dominio dell'aria, la sproporzione fra le due aviazioni essendo incolmabile. Vi sono infine ragioni politiche ovvie che spingono l'esercito tedesco ad effettuare il più presto possibile la liquidazione delle forze polacche.

Le operazioni assumeranno perciò subito un carattere di grande rapidità e di estrema violenza, e saranno accompagnate dal martellamento incessante dell'aeronautica.

E' inutile che il pubblico segua le minute operazioni che si svolgono negli immediati dintorni di Danzica, poichè, per le considerazioni che sono state sopraesposte, esse non potrebbero essere che assai secondarie: episodi trascurabili. Le truppe polacche ivi in questi ultimi giorni dislocate, evidentemente per sole considerazioni politiche, saranno certo già state chiamate in più utili direzioni.

*

Londra smentisce il bombardamento di Varsavia

Londra, 1 settembre.

L'ambasciata polacca a Londra ha ancora affermato oggi «*che nel corso del bombardamento di Varsavia, effettuato da aeroplani tedeschi stamane alle ore 9 si sono verificate molte perdite, inclusi donne e bambini*».

L'ambasciata britannica a Varsavia fa sapere questa sera che la notizia del bombardamento di Varsavia è falsa. (Stefani).

Beuthen bombardata dall'artiglieria polacca

Berlino, 1° settembre.

La stazione di Beuthen, città tedesca della Slesia situata ai confini polacchi, è stata bombardata dall'artiglieria polacca che, per altro, non ha arrecato alcun danno. Un apparecchio polacco ha gettato sei bombe sui sobborghi di Beuthen. Nessuna vittima, ma solo lievi danni materiali. Una squadriglia tedesca ha bombardato con successo l'aeroporto militare di Radom a sud di Varsavia, senza incontrare reazione di sorta, nè da parte dell'artiglieria antiaerea nè dell'aviazione polacca.

Allarme a Berlino per una incursione aerea

Berlino, 1 settembre.

Alle 19 hanno cominciato a suonare le sirene di allarme per una incursione aerea. (Stefani).

I diplomatici polacchi lasciano la Germania

Berlino, 1 settembre.

Il primo consigliere dell'ambasciata polacca Bomirsky si è recato al Ministero degli Esteri del Reich, ed ha comunicato al governo tedesco che il personale dell'ambasciata polacca partirà in giornata dalla Germania.

La gran giornata di Danzica

Il proclama per l'annessione al Reich - Ore di battaglia attorno ai nuclei di resistenza polacchi: decine di morti e di feriti - Bombardamento dal mare del deposito di munizioni della Westerplatte

(DAL NOSTRO INVIATO)

Danzica, 1° settembre.

La Radio di Danzica, che alle ore 2 della notte scorsa, terminata la trasmissione delle proposte fatte dalla Germania per il regolamento della questione polacca, aveva invitato gli abitanti della Città Libera ad andare a coricarsi tranquilli, dato che non erano previsti altri avvenimenti politici immediati, ha ripreso improvvisamente stamane all'alba le sue emissioni. Erano esattamente le 5,2 quando gli altoparlanti hanno diffuso il messaggio del capo dello Stato della Città Libera, Alberto Forster:

«*Cittadini e cittadine di Danzica, udite:*

Come capo supremo della Città Libera e come Gauleiter nazionalsocialista della Gau di Danzica, vi annuncio quanto segue: l'invadita violenza di cui siete stati vittime durante venti anni in seguito al vostro distacco dal Reich, è arrivata al suo termine. In stretta comunione di spirito con voi, in conformità alle nostre leggi e a compimento della legittima vitale aspirazione del nostro popolo, ho promulgato la seguente legge fondamentale dello Stato di Danzica comportante la riunione della Città Libera al Reich dal 1° settembre 1939:

«1) La costituzione della Città libera di Danzica è abrogata;

2) tutti i poteri legislativi ed esecutivi vengono assunti dal capo di Stato;

3) la Città libera di Danzica, con il suo territorio e la sua popolazione, diventa, a partire da questo momento, parte integrante del Reich;

4) fino all'introduzione del diritto del Reich tedesco da parte del Führer, rimangono in vigore, ad eccezione della Costituzione, tutte le leggi dello Stato di Danzica».

Le prime cannonate

La radio aggiungeva che in seguito a nuovi incidenti verificatisi durante le ultime 24 ore, il Governo tedesco aveva dato ordine di rispondere con misure militari alle provocazioni polacche. Quasi contemporaneamente infatti i cannoni hanno incominciato a tuonare. Il fuoco è stato aperto dall'incrociatore tedesco *Schleswig Holstein*, ancorato nel porto di Danzica, il quale ha cannoneggiato la fortezza Westerplatte, che le convenzioni societarie avevano attribuito alla Polonia come deposito di armi e munizioni.

Risvegliati dalle cannonate e dalla voce potente degli altoparlanti, gli abitanti di Danzica si sono precipitati nelle strade dove già nel frattempo squadre di militi andavano affiggendo il testo del decreto del Capo dello Stato, e un suo secondo proclama in cui, invitando la popolazione ad inneggiare al Führer liberatore, il Gauleiter Forster inoltava i danzichesi a mantenersi calmi e disciplinati.

Contemporaneamente veniva affisso un altro breve comunicato col quale si annunciava che, in base a decisione del Comando dell'Esercito, la regione di Danzica era trasformata in zona militare. Questa misura, oltre a inquadrarsi nell'insieme delle operazioni militari decise dalla Germania contro la Polonia, era provocata dalla necessità di provvedere alla difesa del territorio della Città Libera da eventuali reazioni polacche.

Una battaglia alla Posta

Appariva infatti subito evidente come i polacchi, per quanto rappresentati in numero relativamente piccolo a Danzica, avessero deciso la resistenza ad oltranza nei diversi edifici rimasti finora d'loro competenza. Tuttavia, in seguito alla rapidità e alla sorpresa con cui hanno operato le truppe danzichesi, potevano essere occupate senza colpo ferire la stazione e il palazzo della Direzione delle Ferrovie polacche, dove venivano arrestati un centinaio di funzionari e impiegati e immediatamente sostituiti con personale tedesco.

Uno scontro assai grave avveniva invece nel tentativo di occupare il Palazzo delle Poste del Governo di Varsavia. I polacchi, che evidentemente si erano preparati da tempo alla lotta fortificando il palazzo, hanno aperto un nutrito fuoco di fucileria e di mitragliatrici sparando attraverso apposite feritoie predisposte nelle inferriate corazzate chiudenti porte e finestre. Non si conosce il numero delle vittime avutesi in questa prima sparatoria, ma sembra che esse ascendano ad una ventina di uomini tra morti e feriti. La truppa tedesca circondava immediatamente l'edificio e procedeva ad un assedio sistematico. Rivelatosi vano il lancio di bombe a mano, tutte le case attigue venivano evacuate e diversi pezzi di artiglieria erano messi in postazione contro il fortilizio.

Altri centri di resistenza non venivano segnalati in città dove gli elementi polacchi sospetti, colti alla sprovvista nelle vie e nelle loro abitazioni si lasciavano arrestare senz'altro.

In complesso si calcola che cinquecento persone di nazionalità polacca siano state arrestate; molte di queste erano armate ma non hanno fatto uso, tranne pochi casi, delle armi.

Tra l'altro si apprende che la polizia ha fermato tra altre persone, in strada, due donne di nazionalità polacca che cercavano di diffondere clandestinamente dei manifesti antitedeschi.

In altri edifici polacchi, quali il Ginnasio Pilsudski, l'occupazione avveniva senza sollevare reazione alcuna.

L'unico edificio appartenente a Varsavia, contro il quale le forze tedesche si sono astenute dall'operare, è stata la sede del Commissariato generale di Polonia, sulla cui facciata rimaneva ancl. ancora nel pomeriggio, lo stemma con la Aquila bianca della Repubblica di Pilsudski. Ad evitare reazioni da parte della folla, tutto il tratto di via che fronteggia il palazzo, è stato presidiato dalla truppa. Delle guardie sono state pure poste davanti alla residenza dell'Alto Commissario societario Burkhardt, nei confronti del quale, peraltro, i danzichesi non appaiono armati di particolare spirito aggressivo. Tuttavia, per misura di prudenza, il Burkhardt partiva, aderendo all'invito rivoltogli dalle autorità danzichesi, alla volta della Prussia orientale. Rimane invece tutora a Danzica, confinato nella sua abitazione, l'alto rappresentante diplomatico polacco Chodacki.

Il messaggio di Hitler

Il conflitto che si è avuto alla Posta Polacca e che si è prolungato per tutta la mattinata, il cannoneggiamento della Westerplatte, il timore infine di altre reazioni polacche per via aerea o per mezzo di gruppi sabotatori dislocati nel corridoio, provocavano nella folla non poca agitazione. Questo particolare stato d'animo determinava anzi sulle prime più di un malinteso poco piacevole a pregiudizio delle persone straniere che apparivano sospette per il loro accento.

Il nervosismo, che si era impadronito dei danzichesi andava però diminuendo e gli abitanti dell'ex Città Libera finalmente riuniti alla Madrepatria dopo il ventennale distacco, potevano dare sfogo alla piena della loro gioia improvvisando commoventi dimostrazioni. Amici e conoscenti, persone che non si erano mai parlate o viste prima d'ora, ma tutte unite dallo stesso uguale sentimento patriottico, si salutavano col cameratesco *Heil Hitler* e si felicitavano l'un con l'altro di trovarsi finalmente cittadini della vecchia gloriosa Patria tedesca.

Nelle prime ore del pomeriggio veniva diffuso tra l'entusiasmo generale, il testo della risposta del Führer al messaggio inviatogli stamane da Forster per dargli conoscenza della legge relativa alla riunione di Danzica al Reich:

«*Ho accolto il proclama della Stato Libero di Danzica, comportante il suo ritorno in seno al Reich.*

«*Vi ringrazio Gauleiter Forster e con voi ringrazio tutti gli uomini e le donne di Danzica per la incrollabile fede che per essi lunghi anni hanno saputo mantenere. La grande Germania vi saluta con tutto il cuore. La legge circa la riunione di Danzica al Reich entra immediatamente in vigore. Vi nomino capo dell'Amministrazione civile della regione di Danzica. - Berlino, 1 settembre 1939. - Adolfo Hitler*».

La particolare situazione della città al centro della quale fino a pomeriggio inoltrato ancora resisteva il gruppo dei polacchi asserragliato nel palazzo della Posta, la necessità di evitare assembramenti in previsione di attacchi controaerei polacchi, obbligavano le autorità a non dare seguito al desiderio della popolazione di organizzare manifestazioni pubbliche e cortei. Tutti i principali servizi pubblici di trasporto sia in città, che tra Danzica ed i suoi sobborghi, venivano mantenuti in efficienza. Sospeso era invece fino a sera il servizio telefonico e ciò per considerazioni di ordine militare. Tra le prime misure decise dalla Amministrazione Civile vi è quella riguardante il nuovo rapporto di parità tra il guiden ed il marco tedesco: il valore del guiden è stabilito a reichsmark 0,70.

Nello sviluppo delle operazioni nei dintorni di Danzica, il Comando militare non ha finora diramato comunicati. Si cerca tuttavia di sapere che le truppe avanzanti dalla Prussia Orientale alla punta estrema del Corridoio sarebbero arrivate già a Neudstadt a dodici chilometri dalla frontiera, in modo da tagliare le comunicazioni tra Gdynia ed il Corridoio. Occupato è pure il ponte di Tirschau, ch ha notevole importanza strategica per le comunicazioni del Corridoio nel settore orientale.

Guido Tonella

I colpi di mano delle bande polacche che hanno provocato il conflitto

Berlino, 1 settembre.

A proposito dei gravi incidenti alla frontiera con l'Alta Slesia polacca ed in altre località del Corridoio, si apprende che poco dopo le ore venti una banda di franchi tiratori polacchi, penetrati in territorio tedesco a Gleiwitz, ha preso d'assalto la stazione di radiotrasmissioni, occupandola immediatamente. Le due o tre persone che erano di guardia in quella stazione sono state percosse a sangue e a colpi di randelli dagli assalitori, i quali poi si sono recati al microfono ed hanno letto un appello in lingua polacca ed in lingua tedesca, in cui si proclamava il diritto della Polonia su Danzica e sull'Alta Slesia. L'appello è firmato dal capo del corpo dei volontari polacchi dell'Alta Slesia. La polizia tedesca intervenuta immediatamente, è stata accolta a colpi di fucile, ma è riuscita infine a domare i ribelli e ad arrestarli tutti. Un franco tiratore è morto nel conflitto.

Notizie di altri gravi incidenti si hanno dall'Alta Slesia Orientale. In vari punti bande polacche hanno sconfinato incontrandosi con guardie tedesche e tra le due parti si sono accesi combattimenti che durano ancora.

Altre bande polacche hanno assalito un posto ferroviario presso Altheiche nella Prussia occidentale, sconfinando in territorio tedesco. I gendarmi tedeschi hanno costretto i polacchi a ritirarsi attaccandoli con mitragliatrici. Vi sono però due tedeschi feriti.

Un attentato dinamitardo è stato compiuto da ribelli polacchi davanti al Consolato tedesco di Teschen. L'esplosione ha prodotto parecchi danni. Due altri attentati sono stati compiuti contro stamperie. Degli insorti polacchi hanno commesso un attentato lanciando parecchie bombe contro il consolato tedesco di Teschen.

Due altri attentati sono stati commessi contro due tipografie tedesche, che sono state completamente distrutte dalle bombe degli insorti.

Alcune bande polacche, rinforzate da soldati dell'Armata regolare, hanno attaccato la stazione ferroviaria di Alteiche nel distretto di Rosenberg (Prussia occidentale).

I soldati del posto di guardia hanno respinto l'attacco polacco, lasciando uno delle mitragliatrici. Da parte tedesca un caporale è rimasto ucciso ed un soldato ferito. Gli aggressori polacchi si sono ritirati, portando con loro un morto ed un ferito.

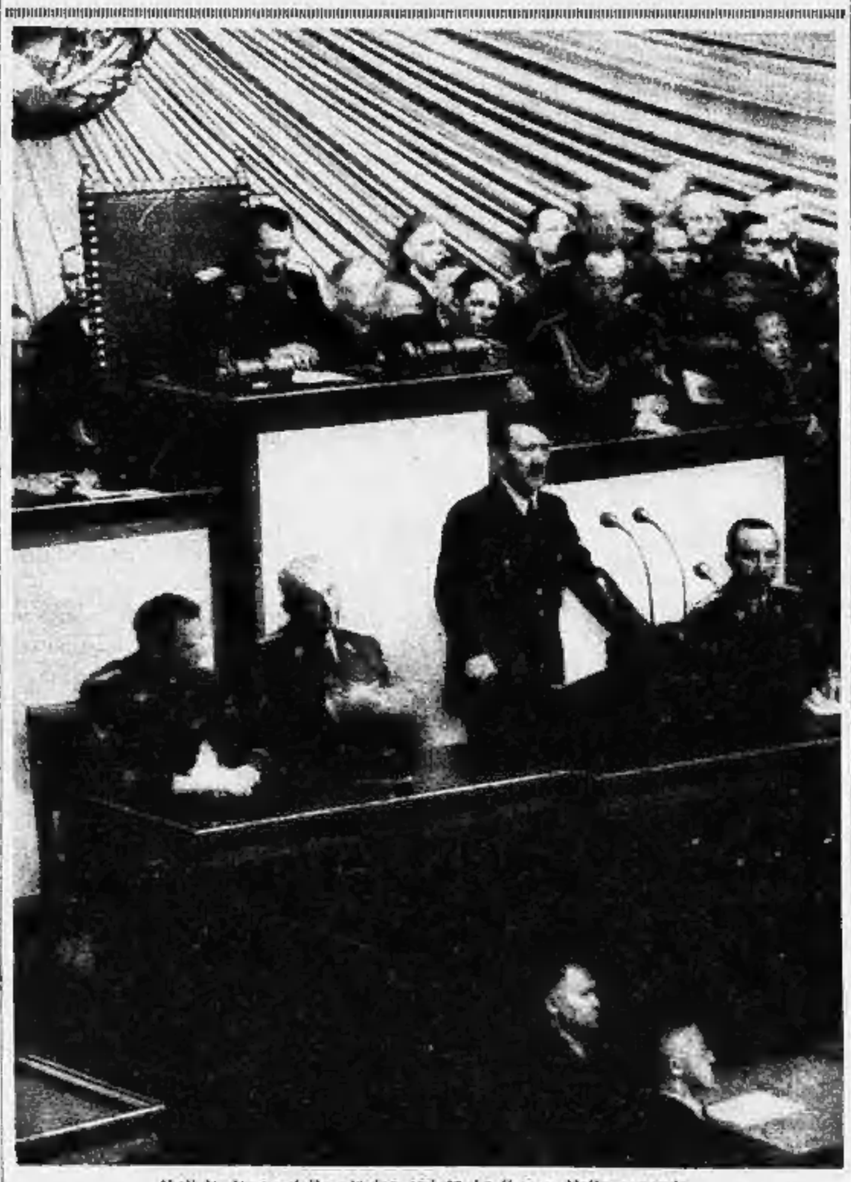
A Pitschen, lungo la frontiera della Slesia settentrionale, durante una battaglia che ha avuto luogo tra un distaccamento di polizia tedesca di frontiera e parecchie centinaia di polacchi a meno due chilometri dalla frontiera, due polacchi ed un tedesco sono rimasti uccisi, mentre numerosi altri soldati di entrambe le parti sono rimasti feriti.

Il proclama di Hitler considerato dalla Polonia «dichiarazione di aggressione»

Varsavia, 1 settembre.

L'Agenzia Telegrafica Polacca comunica:

«*Indipendentemente dalla aggressione tedesche verificatesi questa notte contro la Polonia, il proclama del Cancelliere del Reich, Adolfo Hitler, emanato nella prima ora di oggi, costituisce una dichiarazione formale di aggressione contro la Polonia*».



Un'istantanea della storica seduta berlinese. Nella seconda tribuna, sopra il posto del Führer, è il Maresciallo Göring (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Esercitazioni di oscuramento

Il Prefetto il Federale e il Podestà assistono dalla torre Littoria alle prove

Severe misure adottate nei confronti degli automobilisti e dei commercianti che non si atterranno alle norme prescritte - I recinti dei caffè illuminati a luce azzurra

Ieri sera S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà di Torino e il vice podestà conte Ferretti e i dirigenti della Protezione antiaerea hanno assistito dall'alto della torre Littoria agli esperimenti di oscuramento parziale e totale della città. Mentre i risultati dell'oscuramento totale vengono considerati soddisfacenti sia per la simultaneità che per la rapidità delle operazioni, non così invece si è constatato per l'oscuramento parziale. Pertanto sono state date le disposizioni affinchè la vigilanza stradale e quella dei capi-fabbricato venga intensificata. Tra l'altro saranno adottate severe misure nei confronti degli automobilisti che persisteranno a usare i fari abbaglianti anche se azzurrati, anzi che i segnali acustici. A costoro verrà ritirata la patente di guida e il ritiro avrà effetto anche quando sarà cessato l'attuale stato di emergenza. Così pure nei confronti dei commercianti che non avranno azzurrato l'interno dei negozi e che persisteranno nel tenere illuminate le vetrine sarà ritirata la licenza di commercio o di esercizio fino a nuovo ordine. E' sperabile che le severe misure adottate induranno sollecitamente anche i ritardatari e gli incoscienti a sottoporsi alla necessaria disciplina dell'oscuramento in quale entro la sera di domenica sarà permanentemente estesa a tutta la città.

Le esercitazioni si muovono

Fino a nuovo ordine la città manterrà alla sera la illuminazione limitata azzurrata e fino a nuovo ordine si rinnoveranno le esercitazioni di oscuramento totale e parziale.

Questo rinnovarsi di esercitazioni, utile sotto moltissimi aspetti perchè serve a collaudare, come si è visto più sopra, le eventuali manchevolezze. Non nella totalità anche i privati hanno provveduto a far sì che la luce degli alloggi non filtri all'esterno.

Richiamiamo perciò al sentimento del dovere quei pochi che ancora non si sono decisi a prendere le misure precauzionali indicate dalle autorità e a più riprese da noi ricordate a quei lettori che eventualmente non si fossero soffermati a leggere i manifesti murali. E' bene ciascuno si renda conto, per comprendere la necessità di un'obbedienza assoluta, che una luce, anche una sola luce isolata, può costituire un punto rivelatore, e che per la colpevole trascuratezza di un solo individuo ne potrebbero portar danno migliaia e migliaia di persone. Ben si intende che tutto ciò si riferisce all'ipotesi di un'aggressione aerea, aggressione che le esercitazioni di protezione antiaerea, per ottenere l'effetto desiderato, danno come ipotesi.

Un altro inconveniente è dato da quei recinti esterni dei caffè che non hanno ancora adottata la luce azzurrata. Perchè? Forse che i proprietari temono con questo di allontanare la clientela? Errore. I fedeli clienti non diserteranno l'esercizio tanto più che anche gli altri saranno illuminati nella stessa guisa. Inoltre bisogna che al momento dell'oscuramento totale anche queste luci azzurre si spengano.

Bisogna ancora ricordare agli automobilisti che i fari delle macchine devono essere azzurrati. Ieri sera durante le prove di oscuramento parziale ne circolavano ancora con fari a luce normale. Occorre che al momento in cui la oscurità si fa totale le macchine si arrestino immediatamente e spengano i fari. Bisogna infine ricordare che in questo periodo le norme del silenzio sono abrogate e che perciò anzichè eseguire le segnalazioni luminose agli incroci sarà bene suonare il clakson. La luce può essere veduta dall'alto: il suono non vi giunge.

Ricordiamo a quei padroni di casa che non l'avessero ancora fatto di velare con carta azzurra o mezzo i lucernari, di curare che gli inquilini tengano di sera e di notte le persiane chiuse od abbassate quando la luce è accesa negli alloggi.

Dolo perfetto

A tutti poi rammentiamo che contro i contravventori l'autorità procederà inflessibilmente a termini di legge.

Se effettivamente tutta la cittadinanza si atterrà alle norme emanate gli osservatori che vigilano durante gli esperimenti di oscuramento vedranno sotto di loro scomparire sotto di un nero manto l'intera città.

Anche ieri come nei giorni scorsi il comportamento dei cittadini è stato esemplare: la serenità e la tranquillità più assoluta ha dominato dal centro alla periferia.

Le norme a cui devono scrupolosamente attenersi gli automobilisti — a cui abbiamo precedentemente fatto cenno — in armonia con quanto hanno opportunamente disposto le competenti autorità, sono ricordate con un comunicato della Sede Provinciale del R.A.C.I. In esso è detto:

« Gli automobilisti sono pertanto pregati di attenersi scrupolosamente all'osservanza delle seguenti norme: *a)* che i fari e fanali anteriori e posteriori siano fortemente oscurati, *b)* di non fare uso dei fari abbaglianti negli incroci delle strade e nei sorpassamenti degli altri veicoli, *c)* negli incroci andare a velocità moderata e fare uso delle segnalazioni acustiche purchè fatte a lievi accenni e senza troppo disturbare, *d)* durante l'oscuramento totale della città gli autoveicoli debbono fermarsi ed affiancarsi a fari spenti e ridusso del marciapiede. La marcia può essere ripresa solo dopo il termine del totale oscuramento ».

Molto importante è il comunicato col quale l'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti disciplina l'oscuramento degli esercizi:

« Rammentiamo che, ai sensi delle norme in vigore per l'oscuramento della città, tutti gli esercizi di commercio sono in obbligo di fare uso per l'illuminazione esterna, compresa le vetrine, esclusivamente di luce azzurra a bassa intensità e di provvedere con appretamenti idonei affinchè la luce degli interni non trapeli minimamente al di fuori. I pubblici esercizi in particolare sono impegnati a prestare la più stretta osservanza alle norme ricordate. I trasgressori saranno puniti con severe sanzioni fino al ritiro della licenza per l'esercizio dell'attività professionale ».

Telegrafisti per le ferrovie

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ha deliberato l'assunzione in servizio di 50 telegrafisti supplenti per i Movimenti delle stazioni del Compartimento di Torino.

Gli aspiranti che siano in possesso del diploma di licenza media conseguito entro il 1938 abbiano raggiunto il 18.o anno di età e non superato il 30.o (oltre le maggiorazioni stabilite dalle vigenti disposizioni) dovranno presentare la domanda su carta legale da 1. 3 alla Sezione Movimento 2.a, 88, Torino Porta Nuova, non più tardi del giorno 10 settembre p. v.

L'assunzione sarà subordinata ad una prova pratica di telegrafia Morse, nella quale gli aspiranti dovranno dimostrare di essere in grado di ricevere e trasmettere correttamente.

Due ispezioni improvvise del Federale

La protezione antiaerea nell'azione del Partito

Ieri sera il Federale ha voluto ispezionare due Gruppi Rionali giungendo sul luogo come già nelle scorse serate aveva fatto altre volte, assolutamente inatteso. La popolazione ha chiara l'idea di come opera il Partito nel settore della protezione antiaerea perchè sia assicurata in qualsiasi evenienza il massimo possibile di incolumità agli abitanti. L'azione del capo fabbricato si svolge sotto le direttive dei Gruppi Rionali con la collaborazione dell'UMPA; ma la organizzazione di così vasta attività richiede, come si potrà facilmente intuire, un lungo lavoro e la maggior attenzione. Perciò il Federale desiderava rendersi personalmente conto di come funzionino in così importante settore i Gruppi Rionali e compie delle ispezioni improvvise giungendo nelle varie sedi nelle ore in cui più intenso è il lavoro.

Due sono stati i Gruppi Rionali che ieri sera hanno ricevuto la visita del Federale. Il primo in cui egli si è recato è stato il « Maramotti », un Gruppo particolarmente importante per la vasta zona cittadina su cui ha giurisdizione. Ricevuto dal Fiduciario camerata Mondino il gerarca si è subito recato negli uffici di protezione antiaerea che sono in piena attività. Squadre di camerati stavano compiendo delle esercitazioni che fanno seguito agli speciali corsi da essi seguiti per rendersi edotti della particolare tecnica che è necessario usare a seconda delle necessità. Anche le camerate dei Fasci Femminili stavano dando la loro collaborazione compiendo il vasto lavoro d'ufficio, della posta e della schedatura, dimostrando così una pronta e ferma volontà di agire nell'interesse della collettività. Dopo aver sostato con questi camerati, dopo aver chiesto spiegazioni e suggerito consigli il Federale ha lasciato il Gruppo mentre le Camicie Nere pronunciavano con fervido accento il saluto al Duce.

Attraversata la città, e durante il percorso ha avuto modo di rendersi conto di come è stato effettuato l'oscuramento, il Federale ha raggiunto il Gruppo « Odone » in Vanchiglia, dove è stato ricevuto dal Fiduciario avv. Battista. Anche in questa sede il Federale ha trovato molti camerati intenti a svolgere il lavoro che è stato loro affidato. Egli ha voluto anche soffermarsi ed ispezionare il materiale di protezione di cui il Gruppo è dotato: le maschere, le bombe incendiarie, gli strumenti adatti ad un pronto intervento per la bonifica del terreno. Come si ricorderà mesi or sono il Gruppo « Odone » durante un esperimento aveva dato prova della sua efficientissima organizzazione in fatto di protezione antiaerea. La visita di ieri sera compiuta dal Federale ha servito di conferma e perciò il Gerarca ha rivolto ai camerati parole di compiacimento e di sprone a perseverare. Il saluto al Duce è echeggiato mentre il Federale lasciava la sede del Gruppo.

I treni soppressi in partenza da Torino

Abbiamo pubblicato l'altro giorno l'elenco dei treni che venivano soppressi in tutta Italia a datare da pasdomani, lunedì, 4 settembre. Ripetiamo ora la lista dei treni soppressi per Torino, aggiungendo a fianco di ciascuno di essi l'ora di partenza dalla nostra città, stazione di Porta Nuova.

Ore 6,14 treno R 541: Torino-Ceneo-S. Remo; 6,25 AT 311: Torino-Bra-Alba-Alessandria; 6,32 R 571: Torino - Piacenza - Bologna; 7,00 R 91: Torino-Milano; 7,07 AT 623: Torino-Aosta; 14,16 AT 625: Torino-Aosta; 14,38 AT 489: Torino - Piacenza - Bologna; 16,02 AT 627: Torino-Ivrea; 16,55 R 557: Torino-Roma; 17,55 AT 313: Torino-Bra-Alba-Alessandria; 18,05 R 465: Torino-Milano; 19,08 R 575: Torino-Piacenza-Bologna; 19,20 R 545: Torino-Savona; 22,30 R 467: Torino-Milano.

I gerarchi della Federazione a rapporto dal Federale

Ieri pomeriggio il Federale ha tenuto rapporto ai Fiduciari dei Gruppi rionali e agli Ispettori federali di Torino e provincia.

L'opera di assistenza dei Gruppi Rionali per i richiamati

Tra le varie e molteplici attività svolte dai Gruppi Rionali in questi ultimi tempi se ne è aggiunta una che per il suo particolare carattere merita di essere segnalata con la maggiore ampiezza. Si tratta dell'assistenza e delle affettuose fraterne cure che le gerarchie del Partito hanno per i richiamati alle armi.

Non appena alle caserme ed ai reggimenti siano cominciati ad affluire i soldati delle classi che sono state richiamate alle armi, il Segretario Federale si è subito preoccupato che a questi camerati i quali stanno prestando servizio militare ed adempiendo al loro dovere di italiani fossero preparate accoglienze e cure particolari. In una sua circolare ai Segretari dei Fasci ed ai Fiduciari dei Gruppi Rionali il Federale disponeva che tutte le sedi dei Gruppi e dei Fasci in città ed in provincia ed il Dopolavoro fossero utilizzati per accogliere i richiamati al fine di riunirli nelle ore libere dal servizio in ambienti che siano loro familiari e dove possano procurarsi svaghi di vario genere in un clima schiettamente fascista. L'iniziativa, veramente ottima, ha subito il migliore successo. Nelle ore del servizio i soldati hanno con l'attuale magnifica organizzazione della Esercito tutto quanto loro occorre in materiale e spirituale stato e sempre vigile attento controllo e le affettuose cure dei Comandi e degli ufficiali. Il Partito è così intervenuto per essere vicino ai richiamati nelle ore di libera uscita perchè anche in quel periodo della giornata i nostri valorosi fanti potessero sentire attorno a loro il più caldo spirito di cameratismo.

In tutti i Gruppi Rionali, in tutti i Fasci la disposizione del Federale è stata scrupolosamente attuata. Ci piace tuttavia segnalare alcuni Gruppi che hanno svolto quest'azione con particolare ed acuta sensibilità. Il Gruppo Santorre ha fatto distribuire ai militari dei posti di blocco nella sua giurisdizione panini e generi di conforto ed ha concesso la sede di una ex-sottosezione ai militari che hanno servizio sull'autostrada. Il Gruppo Rionale Odone ha aperto la sua sede dopolavoristica ai soldati mettendo loro a disposizione le sale per gioco, i campi di bocce e riducendo a metà il prezzo delle consumazioni. Il Gruppo Sonzini ha creato un particolare ufficio di assistenza ai militari mentre in tutti i Gruppi Rionali sono state disposte delle sale di scrittura ove i soldati hanno a disposizione buste, fogli di carta e penne per scrivere; a volte anche i francobolli. Così pure nei Fasci della provincia, essenzialmente in quelli della frontiera o nei centri in cui sono affluiti i richiamati in maggior numero, l'attività in questo settore è vasta e costante. Anche così si dimostra il fraterno spirito d'indissolubile unione che lega l'Esercito e le Camicie Nere.

Voci della città

DISTURBI DEL FUMO IN BORGO ROSSINI. — Gli abitanti della zona lamentano da molto tempo le insopportabili esalazioni di fuliggine prodotte da uno stabilimento posto tra le vie Cagliari, Mantova, Catania e corso Verona. Il fumo annerisce la biancheria sporca i mobili e conferisce ai cibi un gusto tutt'altro che appetitoso. Oggi che la tecnica e la scienza provvedono ad eliminare il fumo con particolari dispositivi non si comprende come i dirigenti di tale azienda non provvedano opportunamente.

Il ritorno delle Piccole Italiane dalla colonia Fiat di Apuania

Ieri mattina alle ore 12,15 sono giunte da Apuania 800 Piccole Italiane, figlie di lavoratori della Fiat, che hanno trascorso l'estate ad Apuania nella bella Torre Balilla delle Casse Mutue Fiat. A ricevere le piccole colone si trovavano i vice-Federali Gini e d'Elauo, il vice-Podestà Ferretti, il prof. Cerutti, l'avv. Giuglini per il senatore Agnelli, il camerata Bellei, il dottor Azario ed altri dirigenti delle Mutue Fiat.

Le bimbe, appena scese dal treno, hanno formato le squadre ed al canto degli inni della Patria, guidate dalle vigilatrici si sono portate in via Carlo Alberto alla sede delle Mutue ove sono state consegnate alle famiglie. Il saluto al Duce è echeggiato alto e possente dalla folla adunata.

Con treno speciale, alle 13,30 sono pure giunte da Loano 500 Piccole Italiane della Colonia emiliana « Vittorio Emanuele di Elena di Savoia ». Con lo stesso treno sono arrivate da Finale Ligure 300 altre Piccole Italiane della Colonia « Vincenzo Lancia ». Alla stazione di Porta Nuova era il Podestà.

Alle 15,05, da Lelrì sono arrivati 76 Balilla delle Colonie della Associazione Ferrovieri ed, infine, alle 16,50, 200 Giovani Fasciste della Colonia « Centurione Luigi Giuliani ».

La parificazione delle scuole del R. Educ. della Provvidenza

Si porta a conoscenza che è stata stipulata in questi giorni tra il R. Provveditore agli Studi di Torino e l'Amministrazione di questo R. Educatorio la convenzione per la parificazione a quelle dello Stato delle cinque classi elementari annesse.

Le iscrizioni si inizieranno dal 15 settembre p. v. con orario dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 16,30.

Il rifornimento dei viveri completamente assicurato

La popolazione non mancherà di nulla: ogni tentativo di accaparramento sarà energicamente stroncato - Severo monito del Consiglio delle Corporazioni e la cooperazione dei commercianti

La Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni si è riunita ieri a mezzogiorno sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto. Erano presenti il Segretario Federale e tutti i componenti del Comitato.

E' stata esaminata la situazione relativa ai rifornimenti dei generi di prima necessità per la città e la provincia. Sulla base delle rilevazioni eseguite, la Presidenza del C.P.C. è in grado di assicurare che nessun genere di prima necessità verrà a mancare per le normali esigenze della popolazione, fatta esclusione del caffè in seguito alle note disposizioni ministeriali.

Perciò da parte dei consumatori è assurda qualunque tendenza ad accaparrare generi di prima necessità, che non verranno a mancare.

L'Ufficio vigilanza prezzi controllerà e stroncherà qualsiasi tentativo di rincaro di prezzi e di imboscamento di merci da parte di chicchessia.

Ma la Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni fa assegnamento in particolar modo sulla funzione moderatrice delle categorie commerciali — che nella contingenza devono ricordare la loro essenziale funzione di distributori, oltrechè di venditori — nonchè sullo spirito di comprensione e di disciplina dei consumatori.

I negozianti non debbono prestarsi a richieste, da parte dei consumatori, eccedenti il fabbisogno normale; ed i consumatori devono, da parte loro, astenersi dal fare richieste superiori al bisogno consueto.

In questo modo i rifornimenti procederanno con la massima regolarità in qualunque momento e in qualsiasi evenienza.

Questo comunicato sarà appreso dalla cittadinanza con il più vivo compiacimento. Esso stabilisce, sulla scorta dei dati di fatto inoppugnabili in possesso del massimo moderatore dell'economia della nostra Provincia, che, ad eccezione del caffè, il rifornimento dei generi di prima necessità continuerà in modo normale, e la popolazione non avrà da soffrire penuria di alcuna specie. Conseguentemente è da evitare qualsiasi accaparramento di viveri, giacchè i consumatori potranno trovarne giornalmente nei negozi la quantità loro necessaria. I torinesi, che al pari di tutti gli altri connazionali hanno finora dato prova di una disciplina e di una calma in cui ecco è giunta in tutti i Paesi del mondo, si atterranno — non c'è alcun dubbio — all'esortazione del Consiglio provinciale delle Corporazioni, il quale d'altra parte non tollererà, e giustamente, alcuna infrazione alle opportune disposizioni emanate.

Con non minore senso di opportunità il Consiglio fa inoltre assegnamento sulla collaborazione delle categorie commerciali per una consuetudinaria distribuzione dei generi di prima necessità. Se qualcuno di quei ffioni che purtroppo non mancano mai nei momenti di tensione, tentasse di far provviste eccedenti i bisogni quotidiani, gli esercenti, ancora una volta in linea e a fianco delle autorità per il bene comune, rifiuteranno l'eccedenza che turberebbe la equa distribuzione dei rifornimenti.

Niente, dunque, preoccupazioni che sarebbero cagione e fuori posto. Nervi a posto anche in questo.

Disposizioni ministeriali sulle carni e sul pane

La Stefani trasmette da Roma:

Il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di regolare la distribuzione delle carni, ha disposto che a partire dalla prossima settimana sia vietata la vendita delle carni macellate di qualsiasi genere nei giorni di giovedì e venerdì e che sia vietata anche la somministrazione di pietanze a base di carne durante gli stessi giorni nei ristoranti, pensioni, trattorie, circoli, alberghi, vagoni ristorante, ecc.

In base ad analoghe proposte delle competenti organizzazioni sindacali, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che a partire da lunedì prossimo venturo venga proibita la cottura pomeridiana del pane.

Voci infondate sul prezzo dello zucchero

La Stefani comunica:

La voce di un aumento della tassa di fabbricazione sullo zucchero è completamente infondata. Il prezzo dello zucchero rimarrà inalterato.

Il concorso drammatico della 1.a Zona dell'O. N. D.

Nella sede del Dopolavoro Provinciale di Torino, si è riunita la giuria per il Concorso della 1.a Zona O.N.D. nominata dal Segretario Federale « Vittorio Emanuele di Elena di Savoia ». Con lo stesso treno sono arrivate da Finale Ligure 300 altre Piccole Italiane della Colonia « Vincenzo Lancia ». Alla stazione di Porta Nuova era il Podestà.

Alle 15,05, da Lelrì sono arrivati 76 Balilla delle Colonie della Associazione Ferrovieri ed, infine, alle 16,50, 200 Giovani Fasciste della Colonia « Centurione Luigi Giuliani ».

La parificazione delle scuole del R. Educ. della Provvidenza

Si porta a conoscenza che è stata stipulata in questi giorni tra il R. Provveditore agli Studi di Torino e l'Amministrazione di questo R. Educatorio la convenzione per la parificazione a quelle dello Stato delle cinque classi elementari annesse.

Le iscrizioni si inizieranno dal 15 settembre p. v. con orario dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 16,30.

Il Congresso di Ciriè

A Ciriè fervono i preparativi per la grande processione di domani con cui verrà concluso il congresso eucaristico.

Nella mattinata di domani, prima della Messa pontificale, vi saranno speciali funzioni. Interverranno mons. Debernardi, Vescovo di Prato e Pistoia, da mons. Bernardi, Arcivescovo di Taranto e dal mons. Pinardi e Ginnasi.

Nella chiesa di San Carlo

Oggi, nella chiesa di S. Carlo officiata dai padri Serviti, si apre il mese dell'Addolorata, divozione assai conosciuta e praticata.

Alla sera, alle ore 20,30, dopo il rosario vi ha un discorso di circostanza tenuto da P. Filippo Robotti O. P., quindi la benedizione eucaristica.

Della divozione all'Addolorata i Serviti sono fervidi propagatori.

L'impresa di due furfanti

Un'esemplare condanna

Verso la mezzanotte del 4 marzo u. s. il sig. Pio Gandino, era appena rincasato in via Villafranca 14, allorquando si accorgeva della presenza di due individui, i quali stavano frugando nei cassetti di sua proprietà. Il Gandino coraggiosamente si armava di una spranga di ferro, che fortunatamente si trovava a portata di mano, e con quella minacciosamente investiva ai due ladri di uscire. Questi però, per nulla impressionati, si scagliavano contro il Gandino, e mentre uno riusciva a ritirarsi, l'altro aggrediva il padrone di casa, avendone però la peggio, sì da poter essere consegnato alla Autorità di P. S.

Quest'ultimo veniva identificato per certo Simondetti Armando ed il suo degno e più veloce complice, latitante, per tale Ghiretti Giuseppe. Ambedue venivano rinviati a giudizio per rispondere di concorso in rapina, e sono comparsi ieri dinanzi alla sezione feriale del nostro Tribunale Penale (Pres. cav. uff. De Matteis; P. M. cav. Antolodetti). Il Simondetti ed il Ghiretti, sempre latitante, sono stati ritenuti responsabili del reato loro ascritto, e condannati, in accoglimento di tesi di fatto, dopo una richiesta di rispettivi anni otto e sette da parte della Pubblica Accusa, alla pena della reclusione per anni quattro e mesi sei, oltre a L. 1.500 di multa.

Una brusca frenata e un passeggero del tram ferito

Ieri sera, alle ore 21, venne medicata al San Giovanni, per ferita da taglio al un gomito e giudicata guaribile in 10 giorni la quarantaduenne Regina Ponte di Cleriei, abitante in via S. Ottavio 87, la quale mentre si trovava su di una vettura tranviaria della disgraziatissima linea, a causa di una brusca frenata, era andata a battere contro un vetro, frantumandolo e ferendosi.

Percosse tra vicine

Nel pomeriggio di ieri veniva medicata al San Giovanni per escoriazioni varie giudicate guaribili in 8 giorni la casalinga Guglielmina Stefani in Bianchi, di Giuseppe, di 29 anni, abitante in via Stura 60 la quale, per vecchi rancori, si era azzuffata con una vicina di casa certa Domenica Tudisca fu Vincenzo, di 44 anni, la quale, nella rissa rimaneva pure ferita e doveva ricorrere alle cure dei sanitari dello stesso ospedale che la giudicavano guaribile in 8 giorni.

Morsicato da un vicino

Al San Giovanni, alle 17,30, di ieri veniva medicato per una ferita da morsicatura al naso, giudicata guaribile in 8 giorni il cinquantatreenne Antonio Vercellone fu Michele, abitante in strada Vulpiana 76, il quale, nei pressi della sua abitazione era stato percosso e morsicato per futili motivi da un suo vicino tale Luigi Ciombrino.

Cade da un'impalcatura

A mezzogiorno di ieri il cinquantenne Luigi Pantasso fu Carlo, abitante in via Valvera 21, mentre stava lavorando in una casa in costruzione in via Consiglio 15, ed di una impalcatura alta alcuni metri cadeva ferendosi al capo e riportando la probabile frattura di alcune vertebre. All'Ospedale Cottolengo veniva ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Seguendo la Cronaca

Del Colombo cede negozio liquida

OSCURAMENTO
Carta blu speciale per oscuramento. Vendita diretta al pubblico
Stabilimenti Società Riunite
Carte da parati
Via Mad. Cristina ang. c. Dante

da BIANCHI
VALIGERIA
Tutti i tipi, da tutti i prezzi, economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle e in fibra; valigette con « necessario », cappelliere, ecc. **Bauli armadio.**
Ingresso libero
delle vie XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI Comp. d'operette Rocchi. Ore 15,30: « Violetta » e il duo musico di Alessandrini.
MICHELOTTI: Fanciulli-Donati 21,15: « Se il pesce segue si avvelena ».
RAFFEI: Comp. Riv. « Ride ti » ore 17 e ore 22: « L'ultima Eva » di Rip.
GIARDINO DANZE MODA Ore 21 (ratt.
CAV DANZE: 17 e 21: C. Moncalieri 52.
CINE SAVOIA DANZE (Pdo 8): Ore 21.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI Comp. d'operette Rocchi. Ore 15,30: « La casa delle tre ragazze » di F. Schubert; Ore 21,30: « Il conte di Lussemburgo » di F. Lehar.
MICHELOTTI: Fanciulli-Donati: 15 e 21,15 ore il mio sogno si avvererà.

Circolo Imperiale, p. S. Carlo 1

Questa sera, ore 21,30, inaugurazione della stagione invernale.
Prenotatevi al 46-819.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Il caso del giurato Morestan » con Raimu, M. Morgan. Ia.
AMBROSIO: « Condannate! » con Sally Eilers, Anna Shirley, L. Hayward.
CORSO: « I diavoli del mare del Sud ».
AUGUSTUS: « Destino di sangue ».
CHIARELLA: « Palcoscenico » (Hepburn). Nel varietà: Quartetto Funaro.
BALBO 2 film: 1° Parole infuocate (V. Bruce, Richard Arlen, B. Calvert); 2° Coniglio e leone? (T. Cantor). D. 1.05.
STATUTO 2 film: Un'ombra nella nebbia (E. Colman, I. Young, W. Gland) e « Le tre spie » (C. Webb). D. 1.05.
ALFI: « I demoni del mare », L. 1.25.
NAZIONALE Una donna vivace. D. 1.05
MAFFEI Giovinezza grande Imp.; Ric.
MASSIMO 2 film: 1° I predoni di El Paso (Fred Scott); 2° Specchio della vita (Claudette Colbert). Dop. 1.05.
ELISEO 2 film: « Tesoro dell'isola » (Bambi) e L'fabbrale (Colman) L. 1.
COLOSSEO 2 film: Napoli che non muore; L'eredità della zia miliardaria. L. 1.
TORINESE Il tesoro dell'isola (Bambi).
FREJUS: Elisabetta d'Inghilterra; Var.
FORTINO: Il corridoio segreto e Var.
PIEMONTE 2 film: L'eroe della Pampa e Musica per signora (N. Martindi).
REGINA: « La via maestra d'amare ».
MICHELOTTI: Ultimi giorni di Pompei.
SAVOIA 2 film: Amor sublime (Stanwyck); Frankenstein (Karloff). D. 1.05.
REX: « Il cavaliere di San Marco ».

SUPERCINEMA VITTORIA
Oggi riapertura
col film Emic (prod. André Daven) diretto da *Marc Allegret:*
IL CASO DEL GIURATO MORESTAN
E' un forte dramma passionale e giudiziario che conferma l'arte possente del protagonista
RAIMU
e svela in una giovane soavissima attrice
MICHELE MORGAN
sorprendenti doti di espressività, di delicatezza, di commozione.

CINE VARIETA' CHIARELLA
Oggi
RIAPERTURA
con eccezionale programma:
I 4 FUNARO
i divi della radio
i grandi comici musicali;
LYDIA e JACK
danze;
DUO FOX
acrobati comici.
Sullo schermo: *Palcoscenico* con *Katharine Hepburn, Ginger Rogers, Adolphe Menjou.*

NAZIONALE: Una donna vivace
con
GINGER ROGERS e J. STEWART
Dopolavoro 1,05

Auto che investe. - Ieri mattina il ciclista Antonio Olesso di Pietro di 18 anni, abitante in via Millefonti 26, veniva investito in corso Ferrucci dall'auto guidata dal signor Salvatore Maiorca di Ettore, abitante in corso Inghilterra 39 e riportava la frattura della clavicola destra che al Martini giudicavano guaribile in 25 giorni.

Urtato da un motofurgoncino. — Nel pomeriggio di ieri, il ciclista Angelo Santamessa di Vincenzo, di 39 anni, abitante in via Perugia 110, veniva urtato, in via Nizza dal motofurgoncino guidato dal trentaduenne Giovanni Fornaca di Antonio, abitante in corso Belgio 92, Guarirà in 10 giorni.

Auto sconosciuta. — Il ciclista Ferdinando Stanzi in Gualtiero, di 53 anni, abitante in via Mongenevro 10, veniva investito in piazza Statuto da un'auto rimasta sconosciuta, e riportava contusioni giudicate guaribili in 8 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
1 Settembre 1939-XVII

Nati vivi	19
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	14
Matrimoni trascritti	12

STATO CIVILE

1 Settembre 1939-XVII

Matanotte Rosa ved. **Peretti**, a. 72, da Cirie, addata, v. Carmine 24 bis — **Olivetto Celeste** fu Antonio, a. 76, da Ospitale, pensionata, v. delle Trincee 3 — **Albri Paola** ved. **Virano**, a. 79, da Torino, pensionata, v. Leoni 14 — **Chiappero Luigia** ved. **Surzio**, a. 86, da Torino, casalinga — **Miraisni Matilde**, a. 62, da Torino, casalinga — **Bertin Vera**, a. 25, da Torino — **Alternino Giovanni** fu Pietro, a. 70, da Asti, vend. ambl. — suor **Pollari Agostina** fu Benedetto, a. 66, da Valtri, figlia di carità — **Bosco Stefano** ved. **Davigino**, a. 83, da Torino, casalinga — **Ricci Claudio** di Primo, m. 1, da Torino — **Petitti Celestina** di Francesco, a. 0, da Venezia Reale — **Lanfranco Ernesta** fu Enrico, a. 64, da Torino, mercantile — **Merlo Giuseppe** fu Luigi, a. 70, da Torino, mercante — **Cramerls Luigia** ved. **Chiola**, a. 72, da Susa, pensionata.

Direttive del Segretario del Partito alle Sezioni femminili del Guf

Roma, 1 settembre.

Nei giorni 30 e 31 agosto, il Segretario del Partito, presente il vice segretario del GUF, ha tenuto rapporto nel Palazzo del Littorio alle Fiduciarie delle Sezioni femminili dei Gruppi Fascisti Universitari.

Il rapporto si è iniziato con la lettura delle relazioni sulle attività e sugli sviluppi dell'organizzazione femminile universitaria fascista.

Durante la discussione che ne è seguita, è stata auspicata una sempre maggiore collaborazione tra le sezioni femminili del GUF e le altre organizzazioni femminili del P.N.F. È stata, inoltre, proposta la istituzione di speciali corsi di cultura fascista allo scopo di preparare più intensamente le fasciste universitarie alla vita delle organizzazioni del Regno. Si è chiesto, infine, che nelle sezioni femminili dei Gruppi, e attraverso di esse, la educazione famigliare domestica delle fasciste universitarie venga completata e perfezionata.

Al termine del rapporto, che si è aperto e chiuso col saluto al Duce, il Segretario del Partito ha riassunto la discussione, impartendo le direttive che dovranno essere seguite nell'attività delle sezioni femminili dei gruppi.

E' stata, infine, acclamata una dichiarazione nella quale le Fiduciarie delle Sezioni femminili, a nome di tutte le Fasciste Universitarie, hanno affermato la fierezza di servire, nel nome del Duce, la Rivoluzione delle Camicie Nere, ed hanno affermato ancora il loro orgoglio per i compiti che il Partito assegna alle Fasciste Universitarie nel quadro della vita nazionale e per i doveri e le responsabilità che ad esse spettano, specialmente in questo momento in cui sono garanzia di vittoria tanto la preparazione nelle armi, quanto la serena disciplina e lo spirito di sacrificio e di solidarietà sociale delle famiglie italiane.

Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti, nel Palazzo del Littorio, le Fasciste Universitarie si sono recate inquadrate in Piazza Venezia, dove hanno assistito al cambio della guardia.

Il saggio ginnico finale del « Campo Mussolini »

Roma, 1 settembre.

Mentre si svolge fervida e attivissima la vita al « Campo Mussolini », dove sono attendati oltre 7500 Avanguardisti figli di Italiani all'estero, venuti in Italia dai più diversi Paesi del mondo, si è già predisposta la vasta organizzazione preparatoria per il saggio ginnico finale, con cui questa massa imponente di giovani darà la dimostrazione più efficace e più suggestiva del grado di addestramento raggiunto nel suo magnifico spirito fascista.

Il saggio, come è noto, fa parte delle tradizioni ormai acquisite dai campeggi destinati alla Gioventù Italiana del Littorio, e ad esso assistono ogni anno le massime autorità del Regime e le più alte Gerarchie del Partito. Ma quest'anno assumerà una importanza ed un rilievo ancora maggiore, in quanto mai si era avuta un'affluenza di giovani Camicie Nere residenti in terre straniere così larga come quella che, in seguito alle precise disposizioni del Ministero degli Esteri, si è verificata a Roma nel periodo estivo dell'Anno XVII.

Il saggio che avrà luogo in Piazza di Siena, domani, sabato, alle ore 17, con la partecipazione di 4500 Avanguardisti, si aprirà con la presentazione delle squadre partecipanti e con il rito dell'alzabandiera.

Seguiranno esercizi a corpo libero di Balilla Marinari, Avanguardisti, Giovani Italiane, Giovani Fasciste. Chiuderà la manifestazione l'ammainamento dei giovani che intoneranno in coro i canti fascisti e renderanno gli onori al vessillo sacro della Patria nel rito dell'ammaina bandiera.

I Littoriali del cinema

I documentari della prima giornata

Merano, 1° settembre.

I Littoriali del cinema si sono inaugurati stamani con la solenne cerimonia dell'alza bandiera. I partecipanti ed i fiduciari di tutti i Cine-Guf rappresentati erano schierati a ranghi completi all'ingresso dei quartieri generale dei Littoriali, comandati dal segretario del Guf di Bolzano. Alle ore 9.30 giungeva S. E. Ottaviano Koch, direttore della propaganda presso il Ministero della cultura popolare, e poco dopo, mentre echeggiavano i tre squilli di tromba regolamentari, le bandiere salivano lentamente sui pennoni. Ultimata la cerimonia, S. E. Koch visitava gli impianti di proiezione compiacendosi della loro perfetta organizzazione, dopo di che aveva inizio immediatamente le proiezioni delle pellicole della categoria documentari.

Sono state visionate in mattinata le seguenti pellicole: *A tua di domani* (metri 100, sonoro), Guf Milano, di Dionigi Pariani e Renato Gazzoni, film che offre una rapida visione dei primi anni di vita delle nuove generazioni, cui appunto è affidato il domani della Nazione; *Romanin* (metri 180, sonorizzato), Guf Milano, di Tullio Manuelli e Federico Donadio, ripresa dai goliardi di Milano nel loro viaggio nel Balcani, la quale ritrae motivi panoramici e popolareschi della pittoresca regione romena, soffermandosi infine nella visione degli impianti per la estrazione del petrolio; *Pellegrinaggio alla terra del Duce*, (metri 100, film muto), Guf Milano (Varese) di Davide Frunzi: viaggio in bicicletta a tappe da Varese a Predappio compiuto da goliardi varesini colla visita alla casa del Duce; *Trofeo Parravicini 1939* (m. 220, muto), Guf Milano (Bergamo) di Angelo Degrandi e Camillo Invernizzi: documentario sulla gara di marcia in montagna con sci per pattuglie di universitari; *Nido dei falchi* (m. 200, muto, a colori), Guf Milano, di Pino De Francesco, che illustra un'ardita ascensione degli allievi della Scuola di alpinismo di Chiareggio, condata che salgono gli strapiombi alla ricerca del falco abitatore delle vette; *Littoriali femminili* (m. 150, muto), Guf Milano, di Pino De Francesco: sintetico documentario sui Littoriali femminili dell'anno XVII, con particolare riguardo ai alcune gare agli ostacoli, il velocità e delle staffette; *Il risanamento edilizio di Como* (m. 230, muto), Guf Milano (Como), di Giovanni Galfetti e Domenico Parisi, i quali, traendo lo spunto da un plastico della città di Como, hanno posto a raffronto la città vecchia coi suoi labirinti malsani con quella che sarà la nuova visione dopo i grandi lavori di risanamento in via di attuazione; *Sardanacchia* (m. 180, sonorizzato), Guf Roma, di Mario Bedoni, che documenta l'attività infernale del Guf di Roma a Sardonecchia e di Littoriali della neve colà svoltisi.

I treni pei transiti del Brennero, S. Candido, Tarvisio

Roma, 1 settembre.

Per evitare errate interpretazioni di non esatte notizie già comunicate dalla stampa, si informa che, in conseguenza della soppressione di alcuni treni viaggiatori sulle linee germaniche interessanti i transiti di Brennero, San Candido e Tarvisio, non hanno più luogo i seguenti nostri treni periodici estivi:

63, 77, 80 e 74 fra Brennero e Bolzano.

75 e 76 fra Brennero e Fortezza.

540 e 540 fra San Candido, Fortezza e Bolzano.

531, 534 e 528 fra Merano e Bolzano.

Questi ultimi sono stati sostituiti dai treni 533-532 e A 934.

501 e 506, fra Tarvisio e Venezia.

515-639, 640-514, fra Tarvisio-Udine e Trieste.

1634 fra Udine-Tarvisio (sostituito dal 1634 A).

1692, fra Udine e Trieste (sostituito dal 1680).

1689 e 1690, fra Udine e Cervignano.

1693-1692, fra Udine e Cervignano.

1699-1696, fra Udine e Cervignano.

In sostituzione di questi quattro ultimi, rispettivamente, si effettuano i treni A T 855, A T 856, A T. 855, A T 864.

Il servizio dei treni permanenti sulle linee Brennero-Bologna-San Candido-Fortezza e Tarvisio-Venezia si svolge normalmente. Da e per oltre Brennero trovano corrispondenza i nostri treni diretti 61, 65, 67, 62, 66 e 68, con carrozze dirette fino a Monaco; e gli accelerati 2111, 2113, 2106, A 802 e 2110. Oltre San Candido il servizio è assicurato da una sola coppia di treni fra San Candido e Villaco, in arrivo a San Candido alle ore 12,33 e in partenza alle 13,45.

A Tarvisio trovano coincidenza i nostri treni diretti 509 e 500, e l'accelerato 3545. Ai transiti di S. Candido e Tarvisio i viaggiatori debbono tutti trasbordare.

Linee aeree dal 1° settembre

Roma, 1 settembre.

In relazione all'attuale situazione, l'*Ala Littoria* ha predisposto numerose modifiche nell'esercizio delle proprie linee aeree con decorrenza dal 1 settembre.

Restano invariati i seguenti servizi: per Monaco-Berlino, per Belgrado-Bucarest, per Haifa-Bagdad-Bassorah, per Salonicco-Sofia, per e nella Spagna (salvo la soppressione della linea Roma-Genova-Marsiglia-Barcellona), per e nell'Albania e per Bengasi.

Il servizio Roma-Cagliari resta giornaliero: tre volte alla settimana via Marsala, e tre volte via Tunisi. Si ricorda che il transito via Tunisi è permesso unicamente ai titolari di passaporti e lasciapassare coloniali. Il servizio da Roma e da Palermo per Tunisi resta giornaliero. Il servizio per Malta è ridotto a trisettimanale.

Il servizio trisettimanale Venezia-Vienna-Budapest viene ad essere in immediata coincidenza a Venezia con il servizio da e per Roma.

I servizi per Genova, Marsiglia, Parigi, Bologna sono soppressi. Sono pure soppresse le linee: Roma-Tripoli turistica; dalla Sardegna e dalla Sicilia per Tunisi; Roma-Rodi locale; Roma-Rimini-Venezia; tutte le linee dell'Adriatico.

La linea Roma-Ancona-Zara-Trieste è ridotta da giornaliera a trisettimanale; lo stesso dicasi dei servizi per Atene e Rodi e di quello per Alghero.

La linea dell'Impero, che resta trisettimanale con lo stesso orario attuale è limitata all'Asmara, dove tuttavia trova sempre la coincidenza per e da Addis Abeba, con le linee via Gondar o via Dessiè. In modo che anche il servizio fra l'Italia e Addis Abeba, come quello fra l'Italia e l'Asmara non subisce modifiche di orario.

Le linee Addis Abeba-Mogadiscio, via Dire Daua e via Neghelli sono sostituite dalla nuova linea Addis Abeba-Mogadiscio diretta con frequenza bisettimanale. Le linee per Gondar e Gibuti vengono esercite con frequenza bisettimanale.

Le linee per Assab, Dessiè, Gimma, Neghelli, Lekenti-Asosa e Gambela - Dembidollo vengono esercite con frequenza settimanale (queste due ultime limitate a Gimma), mentre Dire Daua è collegata a Addis Abeba e quindi all'Italia tre volte alla settimana.

Accaparratori di grano scoperti e arrestati

Brescia, 1° settembre.

I Carabinieri della stazione di Chiari hanno proceduto al fermo di un autocarro carico di grano che l'autista Roberto Beltrami fu Vincenzo, di Carpi (Modena) aveva prelevato per conto di certo Umberto Cadeluppi di Correggio dalla cascina dell'agricoltore Bonfiglio di Castrezzato Bresciano. Il frumento che era destinato a Carpi era stato abilmente occultato sull'autoveicolo sotto alcune botti vuote. I Carabinieri hanno proceduto al sequestro dei veicoli, del grano ed al fermo dei responsabili.

Giovane donna misteriosamente uccisa

Firenze, 1 settembre.

A Sesto Fiorentino certa Lionella Pastori, di 25 anni, moglie a Carlo Bonaini, veniva uccisa da un colpo di fucile al petto. I Carabinieri informati dell'accaduto si recavano sul posto e fermavano il marito dell'uccisa, la cognata Natalina Bonaini, di 16 anni, e la suocera Maria Corti, di 53 anni, madre del Bonaini.

Il fermo delle due donne sarebbe stato causato dal fatto che esse avrebbero dato notizie contraddittorie sulla morte della loro congiunta. Le indagini continuano per accertare la causa della morte della Pastori.

SPORT

La domenica calcistica

Coppa Italia e partite amichevoli

La stagione calcistica batte alle porte. Per quanto più di due settimane separino ancora dall'inizio dei campionati, le società, completati i quadri, affrettano la loro preparazione e cercano collaudarla in incontri amichevoli. Domani ci sono, infatti, in programma partite notevoli, quali: a *Genova*: Genova-Livorno; a *Milano*: Ambrosiana-Roma; a *Brescia*: Brescia-Milano.

Inoltre, domani si inizierà il torneo per la Coppa Italia, comprendente 58 partite, tutte fra squadre di Serie C. Ecco gli incontri di questa prima giornata:

Fiume: Fiumana-Ampelea; *Gorizia*: Pro Gorizia - Monfalcone; *Trieste*: Ponziana-Grion; *San Dona F.*: Sandonatese - Pordenone; *Sacile*: Sacile - Treviso; *Schio*: Schio-Marzotto; *Vicenza*: Vicenza-Mestre; *Mantova*: Mantova - Rovigo; *Trento*: Trento-Audace; *Bergamo*: Ardens - Alfa Romeo; *Reggio E.*: Reggiana - Redenelli; *Cremona*: Cremonese - Piacenza; *Brescia*: Casalini-Pirelli; *Crema*: Crema-Falck; *Parma*: Parma-Pavese; *Gallarate*: Gallaratese-Omegna; *Varese*: Varese-Lecco; *Busto A.*: Pro Patria-Legnano; *Biella*: Biellese-Domodossola; *Como*: Como-Seregno; *Monza*: Monza - Pro Ponte; *Carate B.*: Caratese - Cusano M.; *Canti*: Cantù-Codogno; *Savona*: Savona-Cuneo; *Savigliano*: Savigliano-Pinerolo; *Albenga*: Albenga-Doria; *Genova*: Cavagnaro - Tigullio; *Chiavari*: Entella-Rivarolo; *Asti*: Asti-Casale; *Acqui*: Acqui-Vado; *Spezia*: Spezia-Pontedera; *Ferrara*: Ferrara-Forlimpopoli; *Prato*: Prato-Signe; *Grosseto*: Grosseto-Cecina; *Ravenna*: Ravenna-Lugo; *Forlì*: Forlì-Carpi; *Apuania*: Carrarese-Empoli; *Arezzo*: Arezzo-Valdarno; *Foligno*: Foligno-Gubbio; *Terni*: Terni-Jesina; *Montevarchi*: Montevarchi-Tiferno; *Rimini*: Rimini-Pesaro; *San Benedetto T.*: Sambenedettese-Macerata; *Fano*: Fano-Ascoli; *Torre A.*: Savoia-Alba; *Pescara*: Pescara-Giulianova; *Castellammare*: Stabia-Sora; *Roma*: Mater-Orbetello; *Popoli*: Dinamimax-Teramo; *Aquila*: Aquila-Supertessile; *Civitavecchia*: Civitavecchia - Bagnolese; *Battipaglia*: Baratta-Potenza; *Molfetta*: Molfetta-Bisceglie; *Taranto*: Taranto-Salernitana; *Siracusa*: Siracusa-Agrigento; *Brindisi*: Brindisi-Foggia; *Messina*: Messina-Cosenza; *Lecce*: Lecce-Pro Italia.

Le gare che termineranno alla pari verranno ripetute, a campo invertito, giovedì 7 settembre.

Il concorso ippico di Rimini

Rimini, 1° settembre.

Si è disputato oggi il Premio « Igea Marina », per il concorso ippico nazionale. Ecco i risultati: 1. ten. De Medici, « Vanolo », pen. 0; 2. capoman. Pollaga, « Branco »; 3. cent. D'Angelo, « Napoleone II »; 4. a pari merito: sottocapi manipoli Assone, « 23 », e cap. Confortì, « Popiglio ».

Le competizioni tennistiche di Venezia e Merano non si effettueranno

Roma, 1 settembre.

Le competizioni tennistiche di Venezia e di Merano, che avrebbero dovute svolgersi dal 4 al 17 corrente, erano state sospese con l'approvazione della F.I.T. in seguito alla mancata conferma delle iscrizioni da parte dei numerosi concorrenti stranieri che avevano assicurato la loro partecipazione.

La riunione atletica del G. S. Venchi-Unica è stata rinviata

La riunione atletica maschile, indetta dal G. S. Venchi-Unica, che doveva svolgersi domenica allo Stadio Mussolini, è stata rinviata ad epoca da destinarsi.

NOTIZIARIO

Il Giro dei Tre Mari, che avrebbe dovuto svolgersi nel corrente mese, a cura della S. S. Pariolì, è stato sospeso.

La gara nazionale di marcia e fiaccolata per la disputa del Trofeo « Giuseppe Tafraccoli » valevole per il campionato italiano delle Camicie Nere della Milizia Confinaria, è stata, per disposizione del Comando Generale della M. V. S. N., organizzatore della gara, rinviata a data da destinarsi.

Prossime gare

TORTONA - Campionato prov. di tennis, con la partecipazione di giocatori di Alessandria, Novi, Casale, Acqui e Tortona. Domenica 3 corr.

Risultati vari

LODI - Corsa ciclistica per dil. e soll.: 1. Ferrari, C. C. Alessandrino, in 2.2' (km. 70); 2. Lagunzi; 3. Berea; 4. Sacchi.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, PI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli - Ore 7,50: Ginnastica da recupero — 8: Giornale Radio — 11,50: Orchestrina Lotti — 13,30: Musiche specifiche.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, PI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli - Ore 13: Giornale Radio — 13,15: Dischi — 14: Giornale Radio — TO2, RO3, NA2, BA2, MI2, GE2, PI2 - Ore 13: Orchestra Petralia — 13,30: Dischi — 14: Orchestrina Vaccari — 14,30: Giornale Radio.

PROGRAMMA POMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, PI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli - Ore 16,40: La cameretta del Balilla e delle Piccole Italiane — 17: Giornale Radio — 17,30 (circa): Notizie dischi — Nell'intervallo (ore 17,50 circa): Movimento lineo aereo dell'Impero — Bollettino presagi.

1° PROGRAMMA SERALE - TO3, RO1, BA1, BO, BZ, NA2, MI3, Tripoli - TO3, MI3 iniziano le trasmissioni alle ore 21: - Ore 19,20: Previsioni del tempo — 19,25: Dischi — 19,45: Guida radiofonica del turista italiano — 20: Giornale Radio — 20,20: Fatti del giorno — 21: « Il dono del mattino », tre atti di Gioacchino Forzano — Dopo la commedia: Concerto del violinista Vittorio Emanuele — 23: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo.

1° PROGRAMMA SERALE - TO1, MI1, GE1, TS, PA, CT, PD, AN, PI2, RO2 - Ore 19,20: Previsioni del tempo — 19,25: Dischi — 19,45: Guida radiofonica del turista italiano — 20: Giornale Radio — 20,20: Fatti del giorno — 20,50: (eccl. MI1, RO2) Musica varia (dischi) — 21,50: Dal Giardino di Boboli di Firenze: Concerto della Reale Orchestra Sinfonica Italiana — Nell'intervallo: « Macedonia di frutta », intermezzo — Dopo il concerto: Giornale Radio — Indi: Musica da ballo (fino alle 0,50).

1° PROGRAMMA SERALE - TO2, PI2, NA1, BO3, BA2, MI2, GE1 - Ore 19: Quartetto Bolognese — 19,20: Musica sinfonica (dischi) — 20: Giornale Radio — 20,20: Fatti del giorno — 20,30: Orchestra Cetra — 21,30: « La porta aperta », scena di Gilberto Severe — 21,45: Musiche brillanti — 22,15: Musica da ballo.

LIRICA - Parigi P.T.T., Marsiglia, Lione: (ore 20,30): Trasmissione dall'Opera Comique — **Varsavia**: (ore 21): « Jenny Hasler », operetta di Strauss.

PROSA - Monte Ceneri: (ore 20,30): « Un cor Toga aviatore », di Talamona.

VITA ECONOMICA

La settimana in Borsa

Anche questa settimana donna di avvenimenti è stata vissuta dalla Borsa in un'atmosfera di ponderevole calma, senza turbamenti né agitazioni inconsulte, con una serenità che denota lo spirito di comprensione degli operatori e del pubblico. Si sono avute alternative di cedenza e di ripresa ma contenute in limiti talmente ristretti da non oltrepassare mai le normali oscillazioni di mercato. Talune correnti di vendita, non certo imponenti né continue, hanno suscitato qualche pressione determinando ribassi piuttosto deboli, ma non sono mancati gli spunti di ripresa rapidi e vivaci subiti a riaffermare la convinzione circa le fondamentali qualità di resistenza e di ricupero del nostro mercato azionario, basti citare la giornata di mercoledì dove si sono raggiunti i corsi massimi della settimana. D'altronde a cancellare impressioni non buone, ove queste avessero potuto crearsi per effetto di qualche seduta indecisa e svogliata, doveva più attivamente che ad altro, è sufficiente il confronto fra il fiorire di ordini acuto e quello di ieri. Da questo confronto, al quale affidiamo spesso il compito di rilevare la reazione del mercato attraverso l'arida ma eloquente dimostrazione delle cifre, risulta che a parte le inevitabili lievi irregolarità, il livello generale dei prezzi non ha subito cedimenti rilevanti in senso deprimente mentre questi maggiori sono quelle in senso favorevole. Hanno progredito infatti le Meridionali, Terni, Valdarno, Mediterranea, Edison, Fiat, Viscosa, Montecatini, Mira Lanza, Montepaschi, Ansaldo, Montecatini e Acqua Potabile. Ribassi con minimi scambi i Fondi Pubblici.

BORSE ITALIANE

TORINO, 1. — Qualche scambio iniziale a prezzi cedenti, poi il mercato si riprende e le quotazioni di tutti i valori rincarano rapidamente terminando per inscriversi in chiusura poco lontano dal livello precedente.

Titoli trattati: N. 38.380.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ I.	72 35	Edison	315 75
Id. 3½ II.	72 45	Unes	19 50
Rend. 5% I.	99 70	S. T. E. T.	388 —
Id. 5% II.	99 80	Marelli	191 50
Rend. 3½ I.	87 05	Savigliano	770 —
Id. 3½ II.	87 15	Nebiolo	231 —
Red. 5% I.	99 05	I.N.C.E.T.	97 50
Id. 5% II.	94 15	Mobiliare	980 —
B.T.N. 1940	98 95	Ilva	203 —
Id. 1941	100 55	Ansaldo	42 50
Id. 1943 I	98 90	Fiat	425 50
Id. 1943 II	98 10	Gilardini	901 50
Id. 1938	99 30	C.I.R.	109 —
Torino 4%	100 —	Schioppar.	70 —
Id. 5% ('33)	414 —	Mira Lanza	198 —
Id. 5% ('37)	413 —	A. N. I. C.	94 50
S. Paolo 4%	441 —	Rumianca	53 50
Id. 5%	450 50	Monteponi	275 —
Cr. Agr. 4%	402 —	Talco Graf.	378 —
Ferror. 5%	390 —	M. Amiata	358 —
Med. 4%	444 —	Montecatini	101 —
I.R. 4½ %	445 —	Acqua Pot.	113 —
Elter 4½ %	445 —	R. Zaccheri	84 75
Tri-Mare	436 —	Piorio	35 50
Tellerr. 4½	451 —	Venchi-Un.	68 —
Stipel	506 —	Lane Borg.	1410 —
Mediterr.	489 —	Valli Lanzo	40 —
Meridion.	503 —	Viscosa	241 50
Assic. Gen.	3395 —	Colonizzaz	238 —
Torino Nord	113 —	V.I.S.A.C.	74 50
Navig. A.I.	313 —	Beni Stabili	218 —
Italgas	18 —	Cartiera It.	149 50
Gas	85 —	Burgo	297 —
Ligni	329 —	Forz. Rium.	135 —
Valdarno	108 50	Faramanti	167 —
Meridi. El.	304 —	Fiuggi	146 —
P. C. E.	79 50	Alpine	104 —
Sava	85 50	Rinascen.	770 —

CAMBI: Parigi 47,40; Belgio 337; Svizzera 453,75; Olanda 1021; Norvegia 434,75; Germania 755,50; Londra 83,15; Portogallo 73,50; Polonia 355,10; Canadà 19,85; New York 19,05; Danimarca 396,95; Argentina 444; Turchia 1516.

MILANO, 1. — La Centrale 978; Assicurazioni Gen. 3540; Ferr. Mediterranee 496; id. Meridionali 811; Costruzioni Ferr. 299; Subalpine 40; Cot. Cantoni 3245; id. Porter 319; id. Val d'Olona 190; id. Val Vicino 134,50; id. Ofcine 479; id. Angeli 380; Cantieri Onate 420; Manif. Cas. Nas. 546; Man. Bonsari e Varzi 600; id. Rotondi 458; id. Toni 74; id. Cotoniere Merid. 236; Cotone Manif. 298; Lan. Gavardo 550; id. Rossi 2450; id. Targetti 80; Caserai Seta 315; Bernasconi 66; Chatillon 73,50; Rota Viscosa 343,50; Pacchetti 6 C. 208; Ansaldo 44,50; Alti Forni 207,75; Metallurgica 41,50; Montecatini 350; Montevetani 164,50; Stab. Dalmine 154; Breda 335; Aut. Bianchi 100; id. Isotta Fraschini 14,50; id. Fiat 450; Off. M. Meccione 48; Soc. Adriatica di S. 177; El. Cieli 357; Dinamo 246; Edison 317,50; id. posteriorate 236; El. Bresciana 324; id. Valdarno 204; id. Piacentina 291; Emiliana Es. 81,571; Cisalpina privil. 140; id. ord. 139,50; Esso 86,50; Sip 54,25; Tirso 125,50; El. Lombarda 484; Meridionale di El. 307,50; Terni 235; Unione Es. 83. 10,57; Tecnomasio 102,50; Distillerie It. 192; Eridania 382; Raffineria L. I. 855; Anic 95; Italiana Gas 12,75; Mira Lanza 200; Petroli d'Italia 16; Aedes 58,50; Fondi Rustici 97; Beni Stabili 209; Saturnia 60; Pastificio Barilla 20,50; Gr. Alberghi Veneta 50,50; Italcementi 255; Pirelli Italiana 1685; Pirelli e C. 600; Silurificio di Fiume 585; Franco Tosi 518; Garda 75,75; Ed. Caproni 1; Cartiera Burgo 305; Iniziativa Edilizia 26,50; Stab. 189; Magnelli 102; Milano Centrale 47.

ROMA, 1. — Cotoniere Meridi. 236; Romana di El. 485 ex; id. Zuccheri 84; Pantanella 119; Fondi Rustici 98,50; Immobiliare 580; Beni Stabili 205; Imprese Fondiarie 44; Risanamento 747; Acqua Marcia 759,50; Condotte 252; Acquedotto Serino 680; id. Palermo 403.

GENOVA, 1. — Subalpine 51; Alta Italia 310; Ilva 205; Ansaldo 41; Metallurgica 11, 370; San Giorgio 313; Terni 231; Aedes 56; Beni Stabili 211; Fin. Ind. Agr. 365; Fin. El. Gen. 396; Coton. Ligure 236; Off. El. Genov. 344; Montecatone 63; Semolerie 342; Molini A. I. 316; Silos Genova 168; Eridania 674; Raffineria ord. 490; Ind. Zuccheri 1505.

TRIESTE, 1. — Premuda 680; Assicurazioni Gen. 3350; Assicurat. It. 446; Infortuni 1500; Adr. Sicurtà A 1540; id. id. B 1480; Geralmich 118; Marinelich 90; Tripcovic 220; Cantieri 103,50; Ampelea 216; Silurificio 585.

I CAMBI DELL'ESTERO, Parigi, 1: Londra 175,60; New York 41,85; Svizzera 942; Belgio 708; Olanda 2225. — **Londra**: Italia 81,80; New York 4,19; Francia 176,62; Germania 10,70; Belgio 23,60; Svizzera 18,37; Stoccolma 17,75; Oslo 18,75; Helsingfors 211; Praga 122; Budapest 21,50; Belgrado 185; Sofia 360; Bucarest 660; Costantinopoli 830; Atene 643; Varsavia 21,75; Buenos Aires (peso carta) pr. non off. 18,50; Yokohama 14. — **Parigi**: Francia 10,55; Inghilterra 18,50; New York 4,45. — **New York**: Londra 4,30; Amsterdam 54,80; Pesos 2,3850.

MERCATI

CEREALI

Bra, 1. — Vitelli contrari piemontesi al Mg. L. 51-57; id. della coscia 62-74; vitelloni da allevamento ed ingr. 800-1200; id. lattonzoli 250-90; vacche da macello al Mg. 22-27; id. da reddito ead. 1000-3000; maiali lattonzoli 60-80.

CEREALI

Vercelli, 1. — Risone originario mercantile al Q. L. 100,35; id. id. accadete 87,95; id. marsetelli mercantile 109,30; id. Bertone 110,75; id. ardincone 103,25; segale 107; avena 101; riso raffinato 163; id. sgusciato originario 149; id. id. marsetelli 192; id. originario brillato 170; id. id. vamolino 170; id. vialone 224; id. marsetelli 199; corpetto 132; mezzagrana 125; rosina 118.

FORAGGI

Bra, 1. — Fieno maggengo al Mg. L. 3,90-3,90; ricetto 3,80-3,80; paglia di frumento pressata 1,50-1,60.

Vercelli, 1. — Fieno maggengo lire 32; id. (erbaiolo 44; paglia di frumento e segale pressa 11.

VINI

Bra, 1. — Comune da pasto 10-11 gradi, all'hl. L. 110-130; delectio 11-12 gr. 140-190; barbera da bottiglie 12-13 gr. 180-200.

Mercati delle uve da tavola

Savi Ligure, 1. — Luglienghe bianche al Mg. L. 9-11; nebbiolo 14-16; moscato bianco e nero 14-16; pantelleria 19-21; regina 13-16.

Novi Ligure, 1. — Luglienghe bianche superiori al Mg. L. 10-11; id. comuni 6-10; nebbiolo 13-14; pantelleria 19-21, regina 13-16; crovino 10-11.

Situazione di cassa dei clearing al 1 settembre 1939-XVII

Num. ord. numero saggio	STATI	ARGENTARIE totale in lire italiane	Debiti verso. o disponibili verso lo stesso
5400	Belgio	10 452 300	—
8570	Bulgaria	11 693 601	—
9526	Stato e Banche	929 741	—
1945	Danimarca	13 566 543	—
595	Estonia	748 220	—
7041	Finlandia	1 500 504	—
49344	Germania	461 210 217	—
31400	Gr. Bret.	—	70 599 695
8606	Creola	—	7 111 649
720	Islanda	1 881 607	—
10885	Jugoslavia	58 827 513	—
2357	Lituania	2 899 561	—
5358	Norvegia	—	2 656 510
7	Polonia	899 391	—
5410	Slovacchia	474 643	—
8549	Svezia	15 799 007	—
6085	Svizzera	—	204 257 261
4773	Turchia	32 946 871	—
76	Lettonia	3 373 402	—
19484	Olanda	—	8 908 266
2237	Portogallo	—	84 450 305
4008	Romania	—	92 005 431
1484	Ungheria	—	3 984 699

FALLIMENTI

TORINO, 31 agosto. — **Chelli Silla** negozio rivendita vini e olii via Vanchiglia 15; decreto 30-8-39 ammette alla procedura di piccolo fallimento; commissario giudiziale Campo dott. Giuseppe — **Cigogna Maria** (esercente autotrasporti) via Nizza 339; decreto 30-8-39 ammette alla procedura di piccolo fallimento; commissario giudiziale Cappellaro rag. Pietro.

TORINO, 1 settembre. — **Franco Antonio** esercente trattoria di S. Damiano d'Asti Torino, via Buenos Ayres n. 35; sentenza 30-8-39 su istanza propria; giudice delegato cav. Prestinenburgo; curatore Perrogilo rag. Pietro; verifica crediti 9-10 ore 10. — **Ferro Riva Anna** fruttaiola e verdurara; sentenza 30-8 rettifica la precedente in data 21 agosto dichiarativa del suo fallimento nel senso che il cognome della persona fallita deve ritenersi: **Albano Anna** maritata a Ferro Gavi Lorenzo — **Debenedetti Angela** laboratorio pellicceria; via Pastrengo 11; decreto 31 agosto 1939 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale Micci dott. Giuseppe.

Cento anni fa

Incendio di Pera

Costantinopoli, 14 agosto.

Accadde in Pera un incendio che ridusse in cenere una gran parte di questo sobborgo. Il fuoco si manifestò la mattina del 9 alla 11 pomeridiane a Petite Cajo, quartiere abitato dagli armeni, e tardati assai i soccorsi, le fiamme si diffusero per modo che non si poté più padroneggiarle. L'incendio si propagò da una parte sino ad Aiuali Cesme e quindi al così detto Cimetero, dall'altra parte si estese sino ad Aga Ghamissi e poi obliquamente per la lunga contrada di Peri sino ai gran cimiteri ed ai ecentici quartieri greci e turchi. Il sultano ha dato ordine di mettere 500 tende a disposizione degli incendiati per ripararsi e di distribuir loro soccorsi di danaro e di vettovaglie.

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 2 settembre 1839)

La Fede più viva sorresse nel lungo soffrire e nel sereno trapasso l'anima buona di

Maria Melanotte ved. Perotti

Sfraziati ne danno l'annuncio: le figlie **Cesira** col marito avv. **A. Eugenio Eva**; **Teresita** col marito **Agostino Ferrari**; **Tina** col marito ing. **Piero Eva**; gli adorati nipotini **Marisa, Guido, Diego e Mares**; i fratelli **Luigi** e dott. prof. **Maurizio Melanotte** e famiglie; le sorelle: **Giuseppina Barale; Annetta Berelli; Gina Casella; Dorinna Orsma** e famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno a Torre Beretti il giorno 2 settembre alle ore 16,30. 20086

Moncalieri, 1 settembre 1939.

Ieri, dopo brevissima malattia, muniva all'affetto dei suoi cari in età d'anni 92

Fossati Giov. Battista

Addolorati ne danno partecipazione i figli: **Filiberto** e famiglie; **Lina; Guido** e famiglia; **Carlo** e bimba; le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 3 settembre alle ore 10,30 partendo dall'Osp.le Mollnette.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Nel primo anniversario della morte del tenente volontario mutilato della Grande Guerra (8

Italo Versino

la moglie, la figlia, i fratelli, lo ricordano agli amici e conoscenti.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone di « La Stampa » in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'ora di notte.

un dono salutare

LA SOC. ANON.
FRATELLI BRANCA
DISTILLERIE

per maggiormente diffondere e far apprezzare le qualità assolutamente superiori della sua impareggiabile specialità

CHINA BRANCA

rende noto che a partire da oggi, fino tutto al 31 Ottobre XVIII. OFFRIRÀ attraverso, i propri rivenditori l'OMAGGIO di un flacone del prelibatissimo ELISIR-CHINA a chiunque acquisterà una bottiglia dell'originale

FERNET-BRANCA
di fama mondiale

SPECIALITÀ DELLA S.A. FRATELLI BRANCA • DISTILLERIE • MILANO

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci deve essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Silvio Pellico 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/3753, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino » (od altra città), computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annu

— Piove, giovat... Vuoi mettere questa su la bella pioggia che abbiamo avuto tutti i giorni in villeggiatura?

— Scusate! io sarei quello cui avete rubato l'orologio ieri sera: vorreste dirmi che ora sono?

— Il cane un felino? No, è di un'altra famiglia! — Ma il cane ama dire io è un trovatello e l'hanno adottato i felini.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 2 Settembre 1939 - Anno XVII - Num. 208

Aspro discorso di Chamberlain in polemica con Hitler

Dalle trattative alla guerra - Lo scarico delle responsabilità
La mobilitazione inglese: tutti gli uomini dai 18 ai 41 anni

Londra, 1 settembre.

La cronaca della giornata che a ragione può definirsi storica comincia con la visita — poco dopo le 10 di mattina — dell'Incaricato d'affari tedesco Kordt che si è recato a Downing Street dove è stato ricevuto dal Primo Ministro e da Lord Halifax coi quali si è intrattenuto per oltre mezz'ora. Il Primo Ministro ha ricevuto successivamente l'Ambasciatore polacco e più tardi il capo dell'opposizione laburista Greenwood. L'Alto commissario per l'Eire si è recato in mattinata al Ministero dei Dominions.

Subito dopo si iniziava una riunione di Gabinetto, che si protraeva fino alle 13 e 20'. Poscia, a Buckingham Palace, il Sovrano presiedeva a un Consiglio della corona, durante il quale egli ha firmato il decreto per la mobilitazione generale delle forze di terra, di mare e dell'aria. Il Sovrano ha firmato anche altri decreti che verranno pubblicati stasera nella « London Gazette » e saranno affissi in tutte le città. Prima della riunione a Buckingham Palace il Re si era recato questa mattina nella residenza ufficiale del Primo Ministro rimanendovi circa mezz'ora.

Chamberlain ha iniziato il suo discorso esordendo colle seguenti parole:

« Non mi proporrò di parlare lungamente questa sera. E' venuto il tempo dell'azione più che dei discorsi. Diciotto mesi or sono manifestavo la speranza che non dovesse cadere su di me la responsabilità di chiedere al mio paese di accettare il grave peso di una guerra, ma temo oggi che non sarò in grado di evitare questa responsabilità.

« Il governo di S. M. non ha mancato al suo dovere di far sapere alla Germania nel modo più cristallino che esso è deciso a resistere a qualsiasi impiego della forza, così come si è verificato nel passato. Ora che tutti i documenti importanti sono stati resi pubblici, possiamo presentarci innanzi alla storia affermando che la responsabilità della terribile catastrofe sta sulle spalle del Cancelliere tedesco ».

Storia delle trattative

Successivamente, riferendosi alla pubblicazione del Libro Bianco, che contiene i documenti scambiati fra le parti, il Primo ministro ha soggiunto:

« Questi documenti sono già storia passata. Essi chiariscono alla evidenza il nostro scopo, il quale è stato quello di tentare di raggiungere una discussione diretta fra le due potenze interessate alla vertenza tedesco-polacca su di un piede di assoluta parità ».

Il signor Chamberlain ha fatto quindi riferimento alla radiodiffusione tedesca di ieri sera e specificatamente alla frase in essa contenuta che « in tali circostanze il governo del Reich considera respinte le proprie proposte ».

Il Primo Ministro ha affermato che queste proposte non furono mai comunicate dal governo tedesco alla Polonia.

« La Germania, — ha continuato il Primo Ministro, — pretendeva che la Polonia negoziasse su proposte che non aveva mai conosciuto. Soltanto mercoledì von Ribbentrop lesse ad alta voce le proposte tedesche al nostro Ambasciatore. Ma noi non abbiamo mai ricevuto una copia di dette proposte. Le udimmo per la prima volta dalla radiodiffusione tedesca di ieri sera. Secondo noi, tali proposte dovevano essere presentate alla Polonia, alla quale si doveva consentire il tempo necessario per accertare se esse intaccassero i suoi interessi vitali ».

Il signor Chamberlain ha poi detto che l'Ambasciatore polacco ha visitato ieri sera von Ribbentrop e gli ha comunicato troppo tardi che la Polonia era disposta a negoziare su basi di parità, ma le truppe tedesche stamane all'alba hanno varcato la frontiera.

Una nota a Berlino

« In queste circostanze — ha continuato il Primo Ministro — vi è una via soltanto per noi. L'Ambasciatore di S. M. e l'Ambasciatore di Francia a Berlino hanno ricevuto istruzioni di consegnare al Governo tedesco il seguente documento:

« *Nelle prime ore di stamane il Cancelliere del Reich ha emanato un proclama all'esercito tedesco, nel quale era chiaramente indicato che esso si accingeva ad attaccare la Polonia. Le informazioni giunte al Governo britannico ed al Governo francese indicano che le truppe tedesche hanno attraversato la frontiera polacca e che l'attacco continua. In queste circostanze sembra al Governo di S. M. ed al Governo francese che, colla sua azione, il Governo tedesco ha creato le condizioni — cioè un atto aggressivo contro la Polonia, minacciante l'indipendenza polacca — le quali impongano che i Governi di Francia e d'Inghilterra diano attuazione agl'impegni assunti verso la Polonia. Ha l'onore d'informare V. E. che qualora il Governo tedesco non sia disposto a dare al Governo britannico assicurazione soddisfacente che il Governo tedesco è pronto a sospendere la sua azione aggressiva contro la Polonia ed a ritirare prontamente le truppe tedesche, il Governo di S. M. farà onore ai propri impegni* ».

« Mussolini ha fatto del suo meglio »

Il signor Chamberlain ha proseguito dichiarando che qualora la risposta all'ultimo monito non sia favorevole — ed egli crede che possa essere — l'Ambasciatore britannico ha ricevuto istruzioni che chiede i passaporti.

« Se ciò avverrà, — ha continuato il Primo Ministro, — noi siamo pronti. Ieri prendemmo altri provvedimenti per prevenire un'aggressione ordinando la mobilitazione completa della flotta, dell'esercito e dell'aviazione. A mezzogiorno abbiamo deciso altri provvedimenti la cui natura in questo momento non desidero specificare nei particolari. Il compito che siamo chiamati ad assolvere può indurci a ricordare per il momento il 1914 ed a paragonare la nostra situazione di allora con quella di oggi ».

Dopo aver affermato che nel confronto le forze combattenti britanniche sono assai meglio preparate e aver soggiunto che la difesa civile è stata pienamente organizzata, il signor Chamberlain ha fatto un riferimento all'Italia dicendo: « Voglio ricordare con soddisfazione mia e del Governo che in questi ultimi giorni di crisi Mussolini ha fatto del suo meglio per una soluzione pacifica ».

Quindi il Primo Ministro ha concluso affermando che l'Inghilterra entra nella lotta con la ferrea determinazione di sostenerla sino alla fine. « Vi entriamo con la coscienza serena — egli ha detto — e con l'appoggio dei Dominii. Noi non nutriamo alcun rancore contro il popolo tedesco, tranne per i sistemi nel caso si è piegato. Fino a quando il Governo tedesco perseguirà i metodi che ha costantemente seguito negli ultimi due anni non si sarà pace in Europa. Vogliamo che questi metodi finiscano. Se dopo la lotta ritornerà la legge della buona fede e della rinuncia alla forza, allora anche i sacrifici che siamo chiamati ad affrontare saranno stati pienamente giustificati ».

Durante il suo discorso, il Primo Ministro ha annunciato che tutti gli uomini validi dai 18 ai 41 anni verranno mobilitati nelle forze dell'esercito in virtù della nuova legge.

Il discorso è stato interrotto varie volte dalle manifestazioni di consenso della Camera che era gremita.

In fine di seduta la Camera ha approvato alla quasi unanimità lo stanziamento di un primo fondo di guerra di 500 milioni di sterline.

Prima che s'iniziasse la seduta l'Agenzia ufficiale « Reuter » ha informato che l'Ambasciatore polacco si è recato stamane da lord Halifax e lo ha informato dell'attacco tedesco contro la Polonia che, come ha dichiarato l'Ambasciatore stesso, costituisce un caso di aggressione diretta previsto dal trattato anglo-polacco del quale egli invoca l'applicazione.

Un Libro Bianco

A completamento delle dichiarazioni di Chamberlain oggi alla Camera dei Comuni, stasera il Governo pubblica, sotto forma di un « Libro Bianco », la corrispondenza scambiata col Governo tedesco dopo il 22 agosto scorso e fa seguire questi documenti da una « nota esplicativa sul corso reale degli avvenimenti ».

Ecco il testo di questa nota:

« La risposta al Governo tedesco datata 28 agosto fu, prima della sua consegna, comunicata ai Governi francese e polacco. Il Governo polacco autorizzò il Governo britannico ad informare il Governo tedesco che era disposto immediatamente ad entrare in discussioni dirette con la Germania. Si vedrà che il paragrafo 4° della risposta britannica del 28 agosto precisava l'atteggiamento del Governo polacco su questo punto. La risposta britannica fu consegnata a Hitler alle ore 22.30. Il 28 agosto, Hitler promise di dare risposta scritta il giorno seguente. La risposta scritta tedesca fu consegnata all'Ambasciatore di Gran Bretagna alle ore 18.15 del 29 agosto. Indipendentemente dalla completa deformazione degli avvenimenti che portarono alla crisi, la risposta del Governo tedesco esigeva la venuta a Berlino di un emissario polacco munito di pieni poteri nel corso della giornata seguente. La risposta del Governo britannico si spiega da sè medesima. Essa fu comunicata dall'Ambasciatore di Gran Bretagna al Ministro degli Esteri di Germania alla mezzanotte del 30 agosto ».

Misure militari

Intanto le operazioni di trasporto fuori Londra degli alunni delle scuole, degli ammalati gravi degenti negli ospedali, e dei ciechi di Saint Dunstan che sono i ciechi della grande guerra, sono cominciate stamane alle 5,40. L'affollamento alle stazioni è stato indescrivibile. Solo da quelle di Clapham sono partite in un'ora sette lunghissimi treni. Dalla stazione di New Cross, in un'ora sono partiti 4000 bambini. Non è stato consentito ai parenti di entrare nelle stazioni. Si annuncia la chiusura di molte stazioni della ferrovia sotterranea. Intanto si succedono i provvedimenti e le misure di sicurezza. L'aerodromo di Croydon è stato chiuso al servizio dell'aviazione civile e la Imperial Airways ha sospeso tutti i servizi col Continente mantenendo solamente il servizio postale imperiale per mezzo di idrovolanti. E' stato emesso anche un decreto col quale si proibisce agli apparecchi civili di trasvolare sulla parte orientale della Gran Bretagna e sui porti di Weymouth e Plymouth.

Stasera la « Press Association » apprende da fonte autorizzata che l'Ambasciatore d'Inghilterra è stato ricevuto stasera da Von Ribbentrop.

Tutti i funzionari dell'Ambasciata tedesca sembra si accingano a lasciare Londra.

Oggi la Banca di Londra è rimasta chiusa.

E' ufficialmente annunciato che il Governo ha imposto la censura sulla corrispondenza proveniente dall'estero.

In questi giorni di tremende decisioni la folla di Londra si pigia di fronte alla cancellata del Parlamento britannico

Lipski lascia Berlino

Parigi, 1 settembre.

L'Ambasciata di Polonia comunica ufficialmente:

L'Ambasciatore polacco in Germania, Lipski, ha ricevuto ordine dal suo Governo di lasciare Berlino. Gli interessi polacchi in Germania saranno curati dalla Legazione di Svezia.

Roosevelt riafferma la neutralità americana

Saranno facilitate le esportazioni in Europa

Washington, 1 settembre.

Al Dipartimento di Stato si è vegliato tutta la notte per seguire lo svolgimento del conflitto tedesco-polacco. Appena informato delle ostilità, Roosevelt si è affrettato a rendere pubblici i provvedimenti per la proclamazione della neutralità ai termini della legge vigente. Roosevelt ha convocato poi il Consiglio di guerra a cui hanno partecipato i Ministri e i Sottosegretari alla Guerra e alla Marina, e i due Capi di Stato Maggiore delle due Forze Armate, gen. Marshall e ammiraglio Stark. Il Ministro della Guerra Woodring, uscendo dalla Casa Bianca, ha dichiarato: « *Abbiamo compiuto il più diligente esame della difesa nazionale* ».

Non è stata ancora decisa la riconvocazione del Congresso. I giornali annunciano che il Governo degli Stati Uniti ha ordinato che siano affrettate le costruzioni per l'aviazione e che è stata fissata una spesa di 12.739.000 dollari per basi aeree nell'Alaska, nell'isola Kodiak Sitka e nei territori più vicini alla Russia e all'Estremo Oriente.

Il Presidente Roosevelt ha inoltre dichiarato di ritenere che gli Stati Uniti potranno restare estranei alla guerra in Europa. Il Presidente si è riservato di prendere decisioni in merito alla neutralità dell'America.

Si precisa che alle 5,30 di stamane Roosevelt ha inviato un appello a tutti i paesi europei perchè si astengano, in caso di guerra, dal bombardare città aperte. Intanto si è iniziata l'affannosa ricerca degli operai specializzati ai lavori delle industrie belliche, dato che molti di essi durante il lungo periodo di stasi hanno mutato mestiere. Pare che il personale in servizio nelle industrie belliche sia assolutamente insufficiente ai bisogni del momento.

La Svizzera ha chiamato alle armi il suo piccolo esercito: i riservisti vengono sottoposti a un rapido addestramento

IL BELGIO RIAFFERMA la sua neutralità

Gli Stati del gruppo di Oslo per una azione comune

Bruxelles, 1 settembre.

Dopo l'avvicendarsi e il rapido succedersi degli ultimi sviluppi della situazione internazionale, che aveva fatto passare la popolazione belga dal più nero pessimismo a una speranza irragionevole — perchè non bastata sui fatti — ma pur profondamente radicata negli animi, la notizia dei gravi avvenimenti di questa notte ha prodotto una sensazione di profonda emozione mista a stupore.

Fin dalle prime ore del mattino le emissioni radiofoniche hanno dato conoscenza delle decisioni della Germania in risposta all'ostilità e all'incomprensione della Polonia.

Nel corso della mattinata sono uscite le edizioni speciali dei giornali che annunziavano su grandi titoli l'inizio dell'aviazione tedesca. Le strade hanno presentato un aspetto quanto mai movimentato dato che i passanti si soffermavano per commentare le notizie, mentre dalle abitazioni e dai negozi usciva molta gente sotto l'impulso di quel sentimento incontrollabile che spinge a unirsi in masse nei momenti critici.

I giornali in generale commentano poco gli ultimi avvenimenti e si limitano per lo più ad esortare la popolazione alla calma, riaffermando la fiducia che la posizione di stretta neutralità assunta dal Belgio in tutta indipendenza venga rispettata dalle Potenze vicine.

I giornali esortano inoltre la popolazione ad osservare un contegno strettamente neutro e a non fare atti o dire parole che possano produrre il benchè minimo imbarazzo al Governo e danno al Paese.

Il Consiglio di Gabinetto riunitosi ieri sera dopo aver preso conoscenza del rapporto sulla situazione interna fatto dal Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri signor Pierlot, ha decretato, su proposta del Ministro della difesa nazionale, la messa in atto della cosidetta fase C della mobilitazione che prevede il richiamo di un forte contingente di riservisti per la formazione di nuove unità. I richiami previsti dalle fasi A e B erano invece destinati a completare le unità già esistenti. Le convocazioni sono state rimesse agli interessati questa mattina all'alba. Si ritiene imminente il passaggio alla fase D della mobilitazione per completare le disposizioni per la difesa del territorio.

« La prudenza e nello stesso tempo gli impegni che abbiamo assunto — scrive *Le Soir* — ci obbligano a mettere in atto di difesa il nostro territorio. Questi sacrifici di ordine morale e materiale noi li consentiremo senza esitazione. Ne va di mezzo l'esistenza del Paese. E questi sacrifici sono necessari per l'interno come per l'estero. All'estero gli Stati siano convinti della nostra lealtà e della nostra fedeltà a una posizione diplomatica che abbiamo preso in tutta indipendenza. Se, come noi speriamo fermamente, le promesse fatte al Belgio dai nostri grandi vicini saranno mantenute, noi eviteremo questa volta di essere il campo di battaglia dell'Europa. Ma la prova sarà pericolosa, e noi dobbiamo fare di tutto per non rendere più arduo il compito degli uomini che di fronte all'estero ci rappresentano con grande dignità ».

Intanto questa mattina si è riunito il Comitato degli Stati del gruppo di Oslo che comprende i capi missioni a Bruxelles della Svezia, della Danimarca, della Norvegia, della Finlandia, dei Paesi Bassi, del Lussemburgo e del Belgio.

Durante la seduta sono stati discussi, secondo quanto ha dichiarato il Primo Ministro alla fine della riunione, i problemi di interesse comune che si presentino a questi Stati nel caso di guerra allfine di assumere un'attitudine comune di fronte ai problemi dell'ora.

Il Comitato ha preparato il problema della prossima riunione del Comitato generale che avrà luogo probabilmente lunedì prossimo. Dopo la riunione il Primo Ministro si è recato al Palazzo Reale dove è stato ricevuto dal Sovrano.

Intanto la popolazione continua a commentare le notizie man mano che esse arrivano.

Le accuse tedesche alla politica inglese

« La Germania è disposta a condurre la guerra per dieci anni »

Berlino, 1 settembre.

Il « D. N. B. » comunica:

« Il tentativo della propaganda britannica appoggiata da dichiarazioni ufficiali sul preteso corso dell'azione diplomatica di questi ultimi giorni, per far ricadere sulla Germania la responsabilità del fallimento dei negoziati, rafforza negli ambienti politici tedeschi la convinzione che la Gran Bretagna non ha avuto un « fair play ».

Qui si dichiara: « Se al fatto che l'Inghilterra con l'appoggio al punto di vista polacco ha distrutto fin dall'inizio la possibilità di un regolamento tedesco-polacco, si aggiunge il singolare atteggiamento dell'Inghilterra negli scorsi giorni, si deve riconoscere che la Gran Bretagna vuole la guerra europea e l'ha preparata deliberatamente. L'Inghilterra si trova oggi ancora davanti all'alternativa di precipitare il mondo nella catastrofe, ma la sua politica degli ultimi mesi e i fini verso cui tende non lasciano più dubbio alcuno che l'Inghilterra non indietreggerà davanti alle conseguenze di una conflagrazione europea ».

Per questa ragione, i circoli berlinesi sono dell'opinione che l'unico aggressore è l'Inghilterra, mentre la Polonia sostiene la parte della comparsa. La Polonia, forte della carta bianca inglese, ha preferito esporre il popolo polacco agli orrori di un conflitto armato, piuttosto che riparare l'ingiustizia di Versaglia per via di negoziati.

Londra non ha mai voluto un regolamento.

In queste condizioni, la Germania è stata costretta a passare ad una politica più attiva nei confronti della Polonia.

La Germania ha cominciato la lotta, forte del suo buon diritto riconosciuto da numerosi testimoni inglesi e francesi.

La Germania è disposta a condurre la guerra, se sarà necessario, per dieci anni, pur di ottenere quello che è il suo diritto e assicurare una pace duratura in Europa.

Beuthen città aperta bombardata dai polacchi prima che le operazioni cominciassero

Berlino, 1 settembre.

Il D. N. B. da Beuthen:

Prima che l'esercito germanico rispondesse alle violazioni polacche di frontiera, l'artiglieria polacca ha iniziato il bombardamento della città aperta di Beuthen. Ad intervalli di cinque minuti, obici da 75 sono caduti in parecchi quartieri della città. I prigionieri polacchi informano che il bombardamento di Beuthen doveva essere il segnale per le bande d'insorti polacchi. La linea ferroviaria Beuthen-Koenigshuette è stata anche bombardata dalle artiglierie polacche, come pure la miniera di carbone che si trova nei pressi della città. A Beuthen si deplorano due morti e 35 feriti. *(Stefani)*

I terribili effetti dello scoppio di Liegi

Un italiano fra le vittime

Bruxelles, 1° settembre.

Le notizie pervenute nel corso della giornata hanno dato la sensazione esatta della gravità del disastro abbattutosi sulla provincia di Liegi. Secondo i primi accertamenti i danni materiali ammontano a oltre cento milioni di franchi, e il numero delle vittime è superiore a quello dato in un primo momento. L'inchiesta, infatti, ha accertato 17 morti, un centinaio di feriti e diversi scomparsi.

L'inchiesta ha confermato che la causa del disastro è stato il temporale violento scoppiato nel pomeriggio. Sono stati i fulmini a provocare l'esplosione delle mine poste sia nel doppio ponte di Val Benoit, sia nel vecchio ponte di Ougree, posto a sette chilometri dal primo. La navigazione sarà interrotta per parecchi mesi in quella parte del fiume e il traffico ferroviario incanalato su altre linee. I danni causati dalla violenza dell'esplosione nei dintorni immediati sono considerevoli. Delle condutture di gas sono state rotte e il gas è scappato provocando due incendi.

Gravi danni ha anche riportato l'officina elettrica che alimenta Liegi e la città è stata immersa nell'oscurità, il che ha aumentato lo spavento della popolazione. Il quartiere sud della città è stato colpito da una vera pioggia di rottami che la violenza dell'esplosione ha lanciato a centinaia di metri. Molti passanti sono rimasti feriti. Il quartiere presenta l'aspetto di una città bombardata e più di duecento case hanno sofferto dell'esplosione e dei tetti sono crollati. Nella città immersa nell'oscurità l'opera di salvataggio è stata particolarmente penosa e il traffico disorganizzato e in alcuni punti addirittura interrotto.

Liegi presenta un aspetto desolante, con i ponti rotti, le strade ingombre di riservisti e di autocarri militari, mentre le truppe scavano delle trincee nei parchi pubblici. Si direbbe che le ali della guerra abbiano sfiorato la città.

Sul doppio ponte al momento dell'esplosione passava una locomotiva che è stata distrutta, oltre all'estremo Liegi-Lussemburgo che è sopraggiunto qualche secondo dopo l'esplosione, andando a sfracellarsi contro l'ammasso dei rottami. Tale doppio ponte di Val Benoit, di recente costruzione, era costato circa 22 milioni di franchi. Per togliere i rottami e per ricostruirlo si prevede una spesa di altri cento milioni.

Gli abitanti della città, ancora sotto l'impressione dello terribile scossa, parlano della catastrofe come di una cosa spaventosa. La stagione che nella Città Ardente era cominciata nella gioia si chiude nell'inquietudine e nel lutto. Il Ministro dei Lavori Pubblici e molte autorità si sono recate sul posto.

Purtroppo fra le vittime vi è anche un italiano, certo Bordignon, di anni 59, abitante a Ougree. L'Ambasciatore d'Italia ha fatto stamane presentare le sue condoglianze al Governo belga. Lo stesso hanno fatto anche molti altri capi missioni.

Voleva con sè nella tomba gioielli per 50 mila corone

Copenaghen, 1 settembre.

L'altro giorno, in un cimitero dei dintorni di Copenaghen, si stava ultimando nella cappella l'ufficio funebre di un ricco commerciante che lasciava solo lontani parenti. Al momento di inchiodare il feretro, uno degli esecutori testamentari si avvicinò per deporre nella cassa un pacchetto sigillato. Al sacerdote officiante che chiese spiegazioni fu detto trattarsi dei gioielli di famiglia di un valore di oltre 50.000 corone, che il defunto aveva espresso come ultima volontà lo seguissero nel riposo eterno. Il prete conferì allora con le autorità del cimitero, che posero il veto, e la inumazione avvenne così senza il prezioso pacchetto.

Ma parenti ed esecutori testamentari, i quali vogliono che il desiderio del loro defunto sia rispettato, si sono rivolti ai tribunali contro la proibizione della direzione del cimitero.

Gl'impieghi pubblici spagnoli riservati ai reduci di guerra

Barcellona, 1 settembre.

La riunione del generale Moscardo, il leggendario difensore dell'Alkazar di Toledo, a capo della Casa militare del gen. Franco, è interpretata come la manifestazione del desiderio di Franco di rivestire il governo di Spagna del prestigio militare-eroico dei più illustri soldati e dare alla capitale, che sarà trasferita fra poche settimane da Burgos a Madrid, un'aureola di nobiltà spirituale, che mancava alla metropoli castigliana dai tempi del regime parlamentare.

Ernesto Ximenez Caballero aveva proposto un giorno di erigere Toledo a capitale della Spagna e dare a Franco l'Alkazar come residenza per evitare l'imborghesirsi del regime e anche perchè Madrid non possiede un palazzo adatto, salvo quello reale. Senza pregiudicare la questione, il Capo dello Stato accoglie indirettamente il suggerimento dell'illustre scrittore circondandosi di uomini che incarnano la grande epopea di Alkazar.

E' da notare pure la nomina del generale Garcia Escamez a governatore militare di Barcellona. Questo soldato che, al comando della divisione di Navarra aggregata alle forze C. T. V. durante le ultime battaglie fra Aragona e Catalogna, è stato intimo compagno d'armi del generale Gambara e di altri capi militari italiani, e il suo avvento al governo militare di Barcellona stringerà ancor più i vincoli esistenti fra i due Paesi.

Un decreto del Capo dello Stato ordina che, a partire da oggi, l'80 per cento degli impieghi liberi nelle amministrazioni pubbliche, sia riservato ai mutilati e ai reduci di guerra.

Le battaglie aeree sul fronte mancese secondo informazioni russe

Mosca, 1 settembre.

Un comunicato dello Stato Maggiore delle truppe mongolo-sovietiche della Repubblica popolare della Mongolia, fra le varie informazioni sugli incessanti scontri a quelle frontiere con le truppe nippo-mancesi dice che dal 21 al 28 agosto tali truppe, accerchiate su due lati dalle truppe mongolo-sovietiche e avendo subito gravi perdite in effettivi ed equipaggiamenti, sono state liquidate. Liquidando le truppe nippo-mancesi, le truppe sovietiche-mongole si sono impadronite per un totale di 144 pezzi di artiglieria e mitragliatrici, di 9000 fucili e di numeroso altro materiale bellico. Il 28 agosto l'aviazione mongolo-sovietica ha abbattuto 11 aeroplani giapponesi senza subire perdite. Il 29 agosto 8 aeroplani giapponesi furono abbattuti. L'aviazione mongolo-sovietica perdette un aeroplano ed il 30 agosto furono abbattuti 21 aeroplani giapponesi, mentre i sovietici perdevano un solo apparecchio.

Angherie francesi contro gli italiani del Marocco

Tangeri, 1° settembre.

Date le eccezionali misure politico-militari attualmente in corso al Marocco francese, e la crescente diffidenza delle autorità del Protettorato verso le masse italiane, molti italiani incominciano ad affluire a Tangeri.

A quei nostri connazionali che chiedono documenti per viaggiare le autorità francesi rilasciano ordinariamente un visto per l'uscita dal Marocco e soltanto a pochi consentono il ritorno, ma entro i cinque giorni dalla partenza, il che equivale ad evitare materialmente il loro ritorno. E' chiaro che tali misure mirano specialmente a spogliare gli italiani dei loro beni, impedendo, alla maggioranza, di ritornare nel Marocco.

Dai principali porti marocchini continuano a partire piroscafi carichi di truppe verso la Francia. I contingenti militari sono composti per lo più da elementi indigeni. *(Stefani)*

L'industria automobilistica

Imponente produzione nei primi sei mesi dell'anno

Roma, 1 settembre.

Si hanno le più recenti cifre che sintetizzano l'andamento dell'industria automobilistica italiana.

Nel mese di luglio 1939, gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al pubblico registro automobilistico italiano sono ammontati a 6.973, contro 5.526 nel luglio 1938.

Complessivamente, nei primi sette mesi del 1939, gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al pubblico registro automobilistico sono stati 38.514 contro 37.856 per i primi sette mesi del 1938 (dei quali esteri 445 per i primi sette mesi del 1939, e 391 per i primi sette mesi del 1938).

In particolare le iscrizioni al pubblico registro automobilistico nei primi sette mesi del 1939 sono così suddivise: (tra parentesi le cifre corrispondenti del medesimo periodo del 1938): autoveiture, 24.809 (25.255); autobus, 403 (434); autocarri, 3.142 (3.704); rimorchi, 599 (595); motocicli, 9.082 (7.469); trattrici agricole, 345 (384); trattrici stradali, 20 (14); macchine stradali, 111).

Durante i primi sei mesi del 1939 l'industria automobilistica italiana ha prodotto 33.365 telai per vetture da turismo, contro 30.933 nei primi sei mesi del 1938; 5.532 telai per carri industriali trasporti merci e persone, contro 6.042; 27.513 carrozzerie per vetture da turismo contro 27.701; 5.086 carrozzerie per carri industriali contro 5.514.

Contrabbandieri di saccarina fermati a Milano

Milano, 1 settembre.

Alla nostra stazione centrale sono stati fermati dagli agenti di P. S. due individui che erano in procinto di salire sul treno di Roma reggendo due grosse valige. Uno di essi, il trentaquattrenne Luigi Ingegnoli abbandonava la valigia e riusciva a darsi alla fuga; l'altro, il ventottenne Angelo Guarino, veniva invece condotto al commissariato della stazione dove, nella sua valigia, venivano trovati venti chilogrammi di saccarina. Nella valigia del fuggitivo vi erano indumenti e soltanto alcune tracce di saccarina. E' risultato che i due sono recidivi in materia di contrabbando e che hanno subito condanne da parte del tribunale di Trapani.

Tredici aghi trovati nello stomaco di una signorina

Messina, 1° settembre.

Una signorina in un paese della provincia di Messina, da tempo soffriva d'inappetenza ed altri disturbi di stomaco, allchè i familiari la facevano ricoverare all'ospedale per le opportune cure. Dopo gli accertamenti radiografici, la signorina veniva sottoposta a speciali medicazioni, le quali mettevano in fuoriuscita di vari elementi ingeriti non si sa come; quali pezzetti di legno, cotone ed altro. Ma perseverando i dolori, fu necessario procedere ad una delicatissima ed importantissima operazione chirurgica, riuscendo a rintracciare nello stomaco della signorina la bellezza di 13 aghi. La signorina non sa spiegarsi come abbia potuto ingerire tanto ben di Dio.

TEATRI

ALL'ALFIERI la Compagnia d'operette Rosee diretta da Gondrano Trucchi mette in scena stasera la nota operetta di Paul Abraham « Vittoria e il suo ussaro », mentre per i due spettacoli di domani sono fissate le riprese della « Casa delle tre ragazze » di Schubert e del « Conte di Lussemburgo » di Lehar.

AL MICHELOTTI Maria Donati e Armando Finocchi sono stati ieri sera assai festeggiati nella loro serata d'onore data con la replica di « Frattini e Falconi » « Bis?! », Stasera e nei due spettacoli di domani avranno luogo le ultime repliche della rivista di Rialto e Cherubini « Se il mio sogno s'avverasse... » con le quali si chiuderà la stagione teatrale al Teatro Michelotti.

Mercato dei cotoni

New York, 1. — Disponibili: tendenza sostenuta; id. middling 8.92; futuri: tendenza apertura calma; id. chiusura calma: (1939) settembre 8.42; ottobre 8.42, 8.56; novembre 8.35, 8.46; dicembre 8.38, 8.42; (1940) gennaio 8.18, 8.32; febbraio 8.15, 8.32; marzo 8.13-14, 8.33; aprile 8.07, 8.24; maggio 8.01-03, 8.23; giugno 7.92, 8.13; luglio 7.82-84, 8.04; agosto 8.14.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA